

GENNAIO 2022 - SHEVAT 5782

# Relazione annuale sull'antisemitismo in Italia: 2021

Relazione annuale a cura dell'Osservatorio  
antisemitismo della Fondazione CDEC

Approfondimenti, notizie, immagini sono consultabili nel sito  
[www.osservatorioantisemitismo.it](http://www.osservatorioantisemitismo.it)



Fondazione  
Centro di  
Documentazione  
Ebraica  
Contemporanea

Osservatorio  
antisemitismo

Curata da: Betti Guetta (Reponsabile Osservatorio Antisemitismo), Stefano Gatti, Murilo H. Cambuzzi

Direttore responsabile: Gadi Luzzatto Voghera, Direttore della  
Fondazione Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea CDEC

## **Introduzione della Presidente UCEI Noemi Di Segni alla “Relazione annuale sull’antisemitismo in Italia 2021” del CDEC**

L’annuale relazione sull’antisemitismo in Italia dell’Osservatorio Antisemitismo della Fondazione Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea fa il punto su un fenomeno che anno dopo anno assume contorni diversi, mantenendo al contempo profonde ramificazioni nella società, con modalità che vanno dal generico pregiudizio all’avversione più convinta, dall’avallo altrui monosillabico alla propaganda pianificata per propagare l’odio antiebraico o addirittura dell’azione violenta.

Il report è di grande interesse, e fotografa un Paese in chiaroscuro: se infatti l’Italia figura quasi sempre nella parte bassa della “scala” dei Paesi più antisemiti in Europa, triste primato saldamente in mano all’area est europea e ad alcune grandi nazioni con problematiche interne complesse, non può non stupire come un diffuso sentimento antiebraico sia presente nella società italiana con percentuali per nulla trascurabili e connotati che ben chiaramente rievocano secoli di rapporti tra chiesa e comunità ebraiche o l’epoca fascista, non affatto conclusa nella sua influenza con la fine della guerra in Italia.

Seppure l’Italia continui a essere un Paese meno esposto di altri a derive antisemite più radicali – che, come sottolinea il report, vanno sempre di pari passo con le peggiori derive xenofobe, omofobe, islamofobe e più in generale razziste –, dobbiamo prendere atto che serpeggia nella società un insieme di pregiudizi e di sentimenti ostili al mondo ebraico, inclusa una pervasiva avversione per lo Stato d’Israele, la cui denigrazione e delegittimazione è parte integrante del fenomeno e ha un ritorno in eco di odio anche verso le comunità ebraiche.

Uno dei punti nodali dell’indagine di quest’anno è l’inquietante presenza di stereotipi antisemiti all’interno della propaganda no vax: l’antisemitismo si nutre da sempre di complottismo, e il fenomeno no vax, con il suo portato di paranoia verso presunti poteri sovranazionali che starebbero sperimentando su tutti noi i vaccini o che addirittura avrebbero creato ad hoc la pandemia, si è innestato perfettamente nel quadro dell’antisemitismo classico. La pandemia ha fatto anche emergere un fenomeno di distorsione della Memoria della Shoah, con l’accostamento del green pass alla “stella gialla” e con deprecabili sfilate di persone indossanti abiti e simboli dei deportati nei campi nazisti, appropriandosi di quanto avvenuto nella storia per descrivere un proprio presunto male. Un fenomeno, e un modo di pensare pericoloso che alla fine porta alla violenza, che abbiamo denunciato con forza, perché l’antisemitismo che si traduce man mano in esplicito odio passa anche per la banalizzazione, l’abuso e la distorsione della Memoria della Shoah.

Mentre gli episodi di attacchi eclatanti di terrorismo creano uno shock, generano movimenti di identificazione e chiamano alla pronta azione anche tutte le istituzioni, lo scatter giornaliero di molteplici micro-episodi viene assimilato come ovvietà inevitabile, quindi di fatto legittimandone l’esistenza. La lotta all’antisemitismo deve invece avversare tutto l’insieme – la pianificazione di cancellare Israele e le comunità ebraiche così come un semplice tweet di ripetuto pregiudizio.

Questo il quadro.

Come possiamo agire, per arginare questo insidioso diffondersi di pregiudizi, parole d'odio, minacce e veri e propri atti ostili e violenti?

Innanzitutto, dobbiamo utilizzare al meglio gli strumenti più importanti che abbiamo nelle nostre mani: l'educazione, la cultura, la diffusione di una conoscenza del popolo ebraico, dei suoi valori profondi e della sua storia tanto intrecciata con la storia del Paese nel suo complesso da esserne parte assolutamente viva e integrante. In secondo luogo, è necessario continuare nel lavoro di prevenzione e contrasto insieme alle Istituzioni, compreso il ripensamento di alcune norme e dell'attuale impostazione di alcuni reati. Moltissimo hanno fatto e continuano a fare in tal senso, con stretto raccordo e ascolto ma ancora molto va fatto in termini di attuazione all'interno di un quadro nazionale ed europeo che si riconosce in valori che all'antisemitismo sono diametralmente opposti e proprio per questo presuppone un richiamo corretto delle libertà fondamentali che non devono essere abusate per diffondere odio.

A noi spetta non solo raccogliere e analizzare ma capire come dobbiamo agire partendo dal presupposto che l'antisemitismo richiede un'azione di rete istituzionale - non gli ebrei da soli, non per gli ebrei - ma per l'Italia e ancor più per la vita in un perimetro europeo che garantisca dignità e valori di vita. È una responsabilità che presuppone coerenza fino in fondo. Anche da parte di chi si attiva va chiarito che non ci si sceglie un pezzo di antisemitismo da combattere e da difendere. È un tutt'uno e se non si comprende la profondità, gravità e mutevolezza del fenomeno nel suo insieme non si può affrontare.

L'antisemitismo è infatti un fenomeno complesso e pericoloso non solo per la minoranza ebraica, ma – come insegna dolorosamente la storia – per tutta la società. Occorre combatterlo in tutta la sua eterogeneità e mutevolezza, ispirandosi ai principi del rispetto per i diritti di ogni singola persona e per ogni diversità, e del contrasto a ogni forma di discriminazione alla base del nostro vivere comune.

# INDICE

1. IL CONTESTO SOCIALE .....	5
2. ANTISEMITISMO .....	7
3. STUDI E RICERCHE.....	8
3.1 - INDAGINE SUI PREGIUDIZI ANTISEMITI IN EUROPA (APL).....	8
3.2 - VOX DIRITTI- MAPPA DELL'INTOLLERANZA .....	18
3.3 - INDAGINE QUALITATIVA SU OPINION OSSERVATORIO ANTISEMITISMO .....	21
3.4 - NOI VS. (((LORO))) : ANALISI DEL DISCORSO ANTISEMITA IN ITALIA .....	25
4. EPISODI 2021 ATTI CONTRO GLI EBREI REGISTRATI DALL'ANTENNA ANTISEMITISMO: GENNAIO – DICEMBRE 2021 .....	28
5. EDITORIA CON CONTENUTI ANTISEMITI.....	41
6. POLITICHE DI CONTRASTO ALL'ANTISEMITISMO .....	44
7. OSSERVATORIO ANTISEMITISMO: MISSIONE E OBIETTIVI .....	46
8. METODOLOGIA.....	47

## 1. Il Contesto Sociale

La presente relazione sull'antisemitismo in Italia nel 2021 è introdotta da alcuni dati statistici sulla situazione del paese, sulle condizioni economiche, sociali, di sicurezza e di benessere della popolazione nell'ipotesi di un legame - evidenziato da anni di studi sociologici - tra disagio sociale e antisemitismo.

Per quanto concerne gli ebrei, la popolazione ebraica rappresenta una frazione esigua di quella italiana. Gli ebrei iscritti alle comunità ebraiche, secondo i dati dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane (UCEI) aggiornati al 31 dicembre 2019, ammontavano a circa 23.000 persone, lo 0,03% della popolazione residente in Italia, che, secondo dati ISTAT del gennaio 2020, si aggirava intorno ai 59 milioni.<sup>1</sup>

L'Italia vive da anni un periodo di transizione e di crisi. Nel 2019 il Censis parlava di «una collettività che ha smarrito il senso dell'investimento sul futuro». Oltre 7 italiani su 10 si sentivano molto stressati per la famiglia, il lavoro, le relazioni o anche senza chiari motivi. Stress esistenziale, sfiducia. Nel 2020 l'anno del Covid19, l'Italia è spaventata, indecisa tra risentimento e speranza: il 73,4% degli italiani indicava nella paura dell'ignoto e nell'ansia conseguente il sentimento prevalente in famiglia. Nel 2021 sempre il Censis parla di "un eterno presente" che non fa pensare al futuro. Dopo più di un anno e mezzo dall'inizio della pandemia la nostra vita è oscurata dal Covid-19.

L'andamento dell'attività economica in Italia è stato dominato dagli effetti della pandemia e la crisi ha investito anche il mercato del lavoro. Il reddito delle famiglie nel 2020 si è ridotto e i consumi hanno subito una flessione mai registrata dal dopoguerra. La povertà assoluta è in forte crescita e interessa più di 5,6 milioni di individui.

Negli ultimi trent'anni di globalizzazione, tra il 1990 e oggi, l'Italia è l'unico Paese Ocse in cui le retribuzioni medie lorde annue sono diminuite: l'82,3% degli italiani pensa di meritare di più nel lavoro e il 65,2% nella propria vita in generale. Il 69,6% si dichiara molto inquieto pensando al futuro, un dato che cresce al 70,8% tra i giovani.

Anche il 2021 è stato dominato dalla pandemia, con una prima fase in parziale lockdown e poi l'uscita dall'emergenza. L'avvio della campagna vaccinale ha alleggerito lo scenario ma, dopo un breve periodo ha prodotto un segmento sociale, i "No Vax" che, nella sua trasversalità e nel suo antagonismo, ha impattato nella costruzione di un linguaggio d'odio generalizzato. Accanto alla maggioranza ragionevole si è palesata una minoranza rumorosa antiscientista, contraria al vaccino. Un aumento di discorsi d'odio che, se pure non imputabile solo alla specifica No Vax, ha coinvolto la politica e aumentato intolleranza e hate speech.

Le statistiche del Censis sono inquietanti. Per il 5,9% degli italiani (circa 3 milioni di persone) il Covid non esiste, per il 10,9% il vaccino è inutile e inefficace, per il 31,4% è un farmaco sperimentale e le persone che si vaccinano fanno da cavie. Per il 12,7% la scienza produce più danni che benefici. Si osserva una irragionevole disponibilità a credere a superstizioni premoderne, pregiudizi antiscientifici, teorie infondate e speculazioni complottiste.

<sup>1</sup> <https://www.istat.it/it/archivio/popolazione+residente>

L'avanzata della pandemia e la successiva fase di reazione al Covid-19 sono stati periodi caratterizzati da un diluvio di informazioni, più o meno affidabili, che ha prodotto sconcerto. La moltitudine di mezzi e piattaforme moltiplicando le news e le fake news ha accresciuto la conflittualità e il disorientamento. In questa situazione il complottismo – attitudine dilagante da anni - ha trovato un ulteriore terreno fecondo per la sua diffusione.

La teoria cospirazionista della grande sostituzione ha contagiato quasi 4 italiani su 10, che pensano che identità e cultura nazionali spariranno a causa dell'arrivo degli immigrati, e questo per interesse e volontà di presunte élite globaliste.

I movimenti di protesta hanno infiammato le piazze, occupando uno spazio eccessivo nei media e conquistando i vertici dei trending topic nei social network.

A distanza di quasi due anni dall'inizio del lockdown italiano, per quanto riguarda la fiducia dei cittadini nei confronti delle istituzioni, dal 2019 periodo pre-pandemia, si rileva un maggior attaccamento nei confronti delle istituzioni e organizzazioni che hanno avuto un ruolo primario nell'affrontare la crisi pandemica. Cresce la fiducia nell'Unione Europea e nei Presidenti della Repubblica e del Consiglio italiani. Sul piano scientifico, aumenta la fiducia riposta sui medici, sul sistema sanitario e sul sistema scolastico. Sul piano relazionale si consolidano i legami con conviventi e parenti stretti ma cresce la sfiducia nei confronti del prossimo che non appartiene alla cerchia familiare.

Il partito del “non voto” è andato oltre il 45% al primo turno delle elezioni comunali di ottobre, e secondo i sondaggi di SWG questo trend potrebbe riguardare anche le elezioni politiche: soltanto il 59% degli aventi diritto andrebbe a votare, defezione dovuta al fatto che i cittadini non si sentono rappresentati da nessuna delle forze politiche in campo. Ciò vale in particolare per chi in questo periodo si definisce contrario all'obbligatorietà del Green pass, un segmento della società che mostra un'elevata inclinazione ad astenersi.<sup>2</sup>

Nel 2021 la fruizione della televisione ha conosciuto un incremento rilevante, come effetto sia della costanza dei telespettatori della tv tradizionale, sia del boom della tv via internet (web tv e smart tv salgono al 41,9% di utenza). I quotidiani venduti in edicola si sono ridotti al 29,1% (nel 2007 erano letti dal 67,0% degli italiani).

Per quanto riguarda internet, il 92,3% utilizza WhatsApp, l'82,7% YouTube, il 76,5% Instagram, il 65,7% Facebook, il 53,5% Amazon, il 36,8% Spotify, il 34,5% TikTok, il 32,9% Telegram, il 24,2% Twitter.

Anche tra i più anziani (65 anni e oltre) l'impiego di internet sale dal 42,0% al 51,4%. Gli utenti dei social media aumentano dal 36,5% al 47,7%. Il bisogno di mantenere un contatto con familiari e amici ha giocato un ruolo importante nella confidenza acquisita con la rete durante il lockdown. La pandemia ha costituito un fattore di accelerazione della transizione digitale, che ora coinvolge anche coloro che ne erano rimasti ai margini. Grazie a internet il 55,3% ha mantenuto le relazioni sociali, il 55,2% ha potuto continuare a lavorare o a studiare.

<sup>2</sup> RADAR SWG, 18/24 ottobre 21. Disponibile su: [https://www.swg.it/pa/attachment/6177d6ca7f9f6/Radar\\_18-24%20ottobre%202021.pdf](https://www.swg.it/pa/attachment/6177d6ca7f9f6/Radar_18-24%20ottobre%202021.pdf)

## 2. ANTISEMITISMO

L'antisemitismo si esprime in modi diversi che cambiano a seconda della situazione e del contesto politico, economico, sociale. Le fasi di latenza si alternano con quelle attive in cui per problemi internazionali, crisi economiche, mutamenti sociali e culturali particolarmente accelerati, l'antisemitismo torna a farsi visibile e a riguadagnarsi la *dicibilità* pubblica.

Se in condizioni di latenza l'antisemitismo occupa territori sociali e culturali circoscritti, l'attuale congiuntura di pandemia e di crisi economica crea un clima favorevole alla riemersione di attitudini antisemite, razziste, xenofobe.

Per molti in Italia c'è un antisemitismo che si potrebbe definire 'a bassa intensità' che è però pervasivo e continuamente messo in circolazione. Un antisemitismo 'a bassa intensità' non significa un antisemitismo senza conseguenze: è proprio il fatto che diventa senso comune, che lo rende pericoloso perché finisce per derubricare atti di antisemitismo e razzismo per 'cose normali', non intenzionali, innocue, scherzi senza conseguenze.

L'antisemitismo è un problema attuale che osserviamo nel linguaggio, negli eventi di cronaca, nel web. L'uso di pregiudizi o stereotipi per denigrare gli ebrei, disprezzo, allusioni o derisioni tendono a divenire *mainstream* anche perché l'odio in rete viaggia velocemente.



Le principali caratterizzazioni del linguaggio degli antisemiti sono il neonazismo, il cospirativismo e l'antisionismo. Tuttavia, permane un antisemitismo *generico* basato su pregiudizi e antichi stereotipi economici e di potere secondo cui gli ebrei sono tutti ricchi, legati occultamente tra di loro, tendono alle cospirazioni e al dominio del mondo ("*la piovra sionista*"), sono sfruttatori, razzisti, elitari, fedeli a Israele e internazionalisti.

L'antisemitismo si può manifestare con espressioni di ostilità e minacce nei confronti degli ebrei negli spazi pubblici, graffiti e vandalismi negli edifici, profanazioni dei cimiteri ebraici, offese, insulti, derisione negli stadi, antisemitismo nello spazio digitale e nei social media, antisemitismo nella vita politica, negazionismo, revisionismo, riduzionismo e distorsione della Shoah (Olocausto), odio contro Israele con la demonizzazione e l'equiparazione con il nazismo. La diffusione dell'antisemitismo avviene attraverso vari mezzi, tra cui crescenti il web e i social media.

### 3. STUDI E RICERCHE

Questa sezione riporta studi e ricerche svolte nel 2021 che riteniamo di particolare interesse.

#### 3.1 - INDAGINE SUI PREGIUDIZI ANTISEMITI IN EUROPA (APL)<sup>3</sup>

La ricerca svolta dalla *Action And Protection League*, offre un quadro interessante ed articolato del pregiudizio antisemita in 16 paesi dell'Unione europea. Con strumenti empirici della ricerca sociale, esplora la presenza e l'intensità dei pregiudizi antiebraici nelle società europee.

Gli studiosi concordano nel ritenere che la presenza di pregiudizi non si traduce automaticamente in discriminazione e violenza, eventi più legati ad una tradizione di violenza sociale e politica, o alla presenza di individui/gruppi estremisti in una società.

L'analisi dei dati rivela una radicata presenza di pregiudizi antisemiti in Europa, con variazioni regionali e religiose a seconda delle aree di analisi. Paesi scandinavi e il Regno Unito esprimono una modesta percentuale di pregiudizi antisemiti, gli altri paesi dell'Europa occidentale (con eccezione l'Austria) mostrano un livello moderato, ma comunque superiore a quello dei primi; i paesi dell'est e centro Europa invece evidenziano un livello molto elevato rispetto ai primi. In Europa occidentale in generale il pregiudizio prevalente è quello legato ad Israele, con un livello moderato di pregiudizio legato agli stereotipi classici; i paesi dell'est e centro Europa, Austria inclusa, presentano livelli non trascurabili in tutte tre categorie.

Secondo la definizione ampiamente accettata del pregiudizio antisemita contemporaneo, i pregiudizi si esprimono soprattutto in tre forme. La prima forma comprende i pregiudizi e stereotipi tradizionali che attribuiscono caratteristiche sfavorevoli agli ebrei. La seconda manifestazione si esprime con la negazione o la relativizzazione della Shoah. Infine, la terza forma si manifesta nell'espressione di opinioni antisraeliane che vanno oltre i limiti della critica politica in cui Israele è condannato per alcuni atti mai attribuiti ad altri Stati e dove la condanna si riversa dallo stato ebraico a tutti gli ebrei.

#### **Prima forma: pregiudizi antisemiti tradizionali**

Le teorie psicologiche sociali che si occupano del pregiudizio distinguono tre componenti o dimensioni del pregiudizio: cognitivo, affettivo e conativo.

La dimensione cognitiva riguarda affermazioni su tratti di personalità, caratteristiche, i comportamenti e i ruoli storici e politici che vengono attribuiti agli ebrei. La dimensione affettiva esprime le emozioni: distanza, rifiuto, avversione, antipatia, odio. Infine, la dimensione conativa indica una disponibilità ad agire e ad accettare la discriminazione.

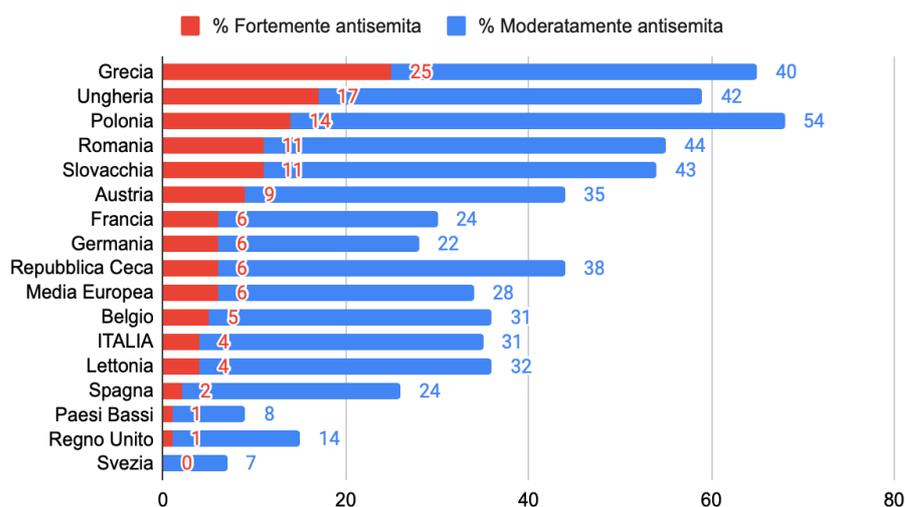
<sup>3</sup> Andras Kovacs, Gyorgy Fischer, "Antisemitic Prejudices in Europe: Survey in 16 European Countries" Parte 1 e 2, Action and Protection League (2021). Disponibile su: <https://apleu.org/european-antisemitism-survey/>

I ricercatori hanno proposto alcune affermazioni (items) agli intervistati per misurare la presenza di atteggiamenti antisemiti di tipo cognitivo (credenze, es. gli ebrei sono avidi), affettivo (emozioni, es. non mi piacciono gli ebrei) e conativo (comportamentale, es. “sarebbe meglio se gli ebrei se ne andassero da questo paese”).

Le tre dimensioni sono indipendenti: chi è d'accordo con gli stereotipi pregiudiziali sugli ebrei potrebbe non provare ostilità o odio per loro o accettare la discriminazione contro gli ebrei. Pertanto, negli ultimi decenni, la ricerca sul pregiudizio empirico tende a misurare gli atteggiamenti di pregiudizio in tutte e tre le dimensioni e poi a riassumere i tre risultati.

Nella classifica generale **sull'antisemitismo cognitivo**, l'Italia si trova tra gli ultimi, vicina a paesi del nord e dell'Europa occidentale (paesi con un livello tradizionalmente moderato di antisemitismo, specie quelli del nord Europa), con un italiano su tre (35%) classificato come antisemita. Tuttavia, preoccupa il fatto che dopo anni di lavoro da parte delle istituzioni e della società civile, una non trascurabile fetta della popolazione condivide ancora questi pregiudizi.

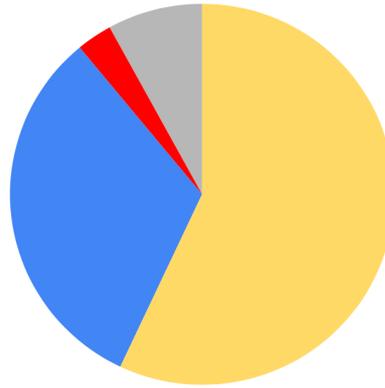
### Antisemitismo Cognitivo



Come si vede dal grafico il 31 % degli italiani adulti sono moderatamente antisemiti e il 4% fortemente antisemita. In termini di pregiudizio cognitivo l'Italia è un paese relativamente meno antisemita di altri: in 9 paesi questa attitudine è maggiore mentre in 5 paesi è inferiore.

### Antisemitismo cognitivo in Italia

- Non-antisemita: 57%
- Moderatamente antisemita: 32%
- Fortemente antisemita: 3%
- Non classificabile: 8%



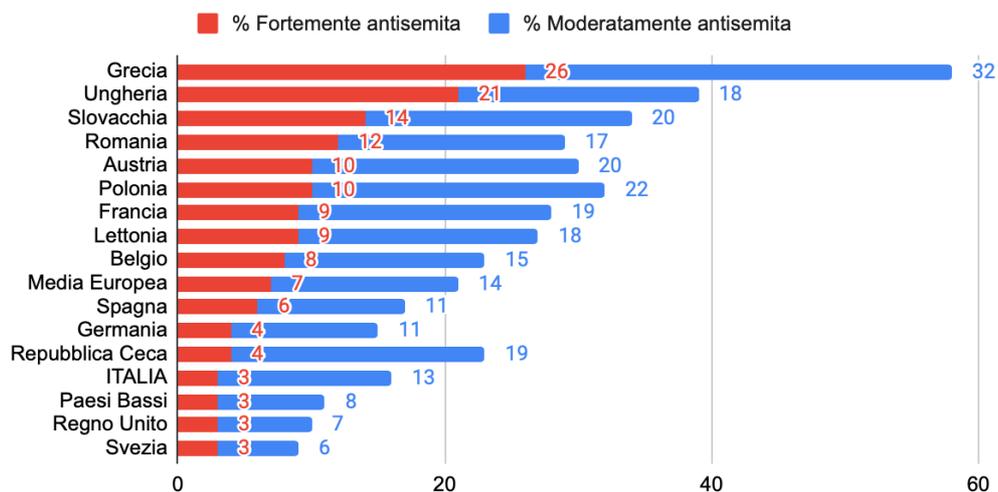
L'analisi degli items aiuta a capire alcuni dei pregiudizi radicati nella società europea e quanto siano presenti in Italia rispetto ad altri paesi.

A proposito dell'affermazione “Gli interessi degli ebrei in questo paese sono molto diversi degli interessi del resto della popolazione,” il 3% degli italiani si dichiara molto d'accordo, uno dei livelli più bassi in Europa, simile a quello in paesi senza una tradizione antisemita (paesi nordici e GB) ma il 17% è abbastanza d'accordo. Quindi il 20% condivide l'affermazione. Un italiano su cinque!

Le risposte all'item “esiste una rete segreta ebraica che influenza gli affari politici ed economici nel mondo” raccolgono il consenso totale o parziale del 16%.

Il 13% condivide l'affermazione “Gli ebrei hanno troppo influenza in questo paese.

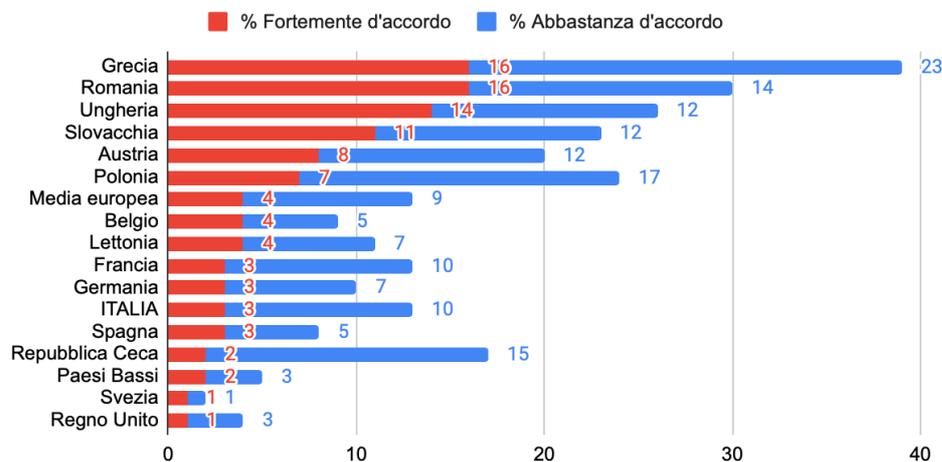
### Esiste una rete ebraica segreta che influenza gli affari politici ed economici nel mondo



Riguardo agli items sui pregiudizi legati alla religione e alla morale, l'Italia si trova a metà tra i paesi protestanti e quelli cattolici/ortodossi dell'est/centro Europa. Il 7% degli italiani è d'accordo con l'affermazione “la sofferenza degli ebrei fu una punizione da Dio”, simile a Francia e Belgio, il picco è stato raggiunto in Grecia (24%). Percentuale più elevata invece si trova nell'affermazione “anche adesso, la crocefissione di Cristo è un peccato

imperdonabile degli ebrei,” il 10% degli italiani sono d'accordo, ma va sottolineato il marcato divario tra i paesi occidentali e quelli dell'est/centro Europa.

### Anche adesso, la crocifissione di Cristo è un peccato imperdonabile degli ebrei

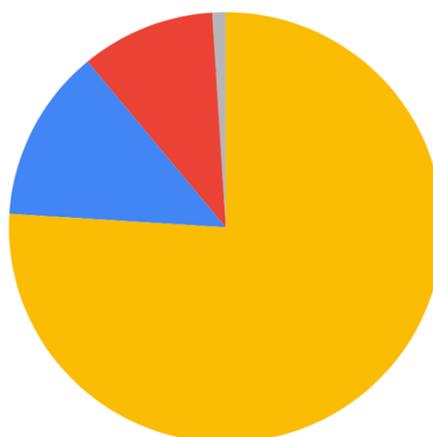


**L'antisemitismo affettivo** è stato misurato da tre domande sui sentimenti nei confronti degli ebrei che vivono nel paese: il grado di risentimento, di simpatia e di disponibilità ad accettare un ebreo nel quartiere. Gli intervistati sono stati nuovamente classificati in tre gruppi: non antisemiti, antisemiti moderati e antisemiti forti, in base alle loro risposte alle tre domande.

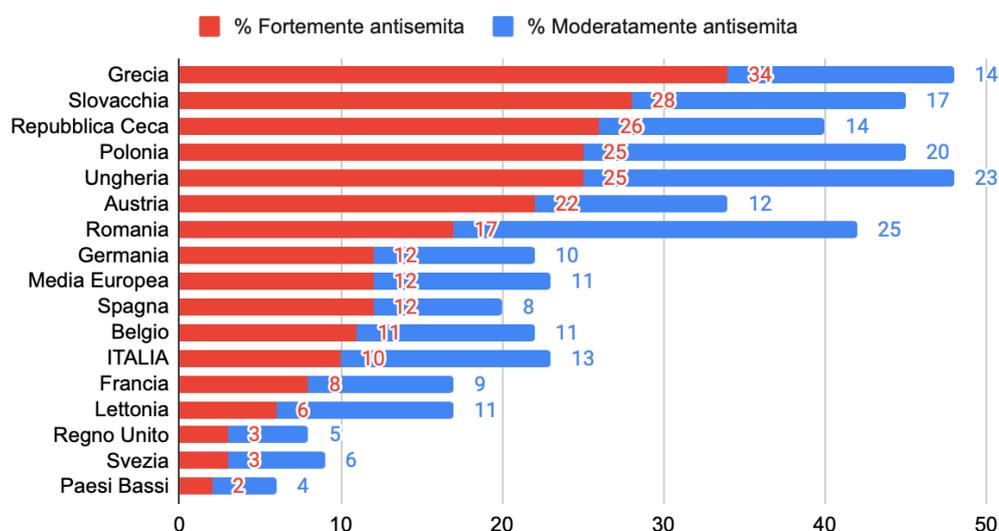
L'Italia nella classifica è all'ottavo posto con il 13% moderatamente antisemita e il 10% fortemente antisemita. Questo dato complessivo, ossia il 23%, che coincide con la media europea è un dato molto preoccupante proprio perché riguarda la dimensione emozionale.

### Antisemitismo affettivo in Italia

- Non-antisemita: 76%
- Moderatamente antisemita: 13%
- Fortemente antisemita: 10%
- Non classificabile: 1%



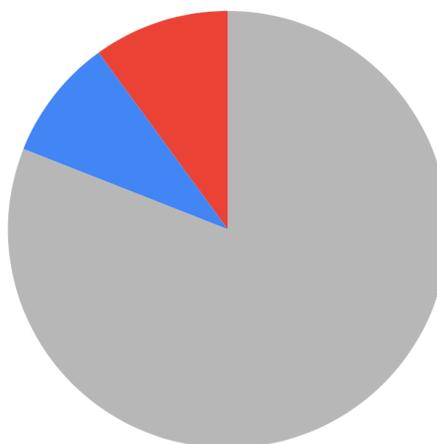
## Antisemitismo affettivo



Considerando insieme i risultati delle dimensioni cognitiva ed affettiva i ricercatori hanno creato un indice aggregato di **antisemitismo primario** secondo il quale il 9% degli italiani è moderatamente antisemita e il 10% è fortemente antisemita. Per un totale non trascurabile del 19%.

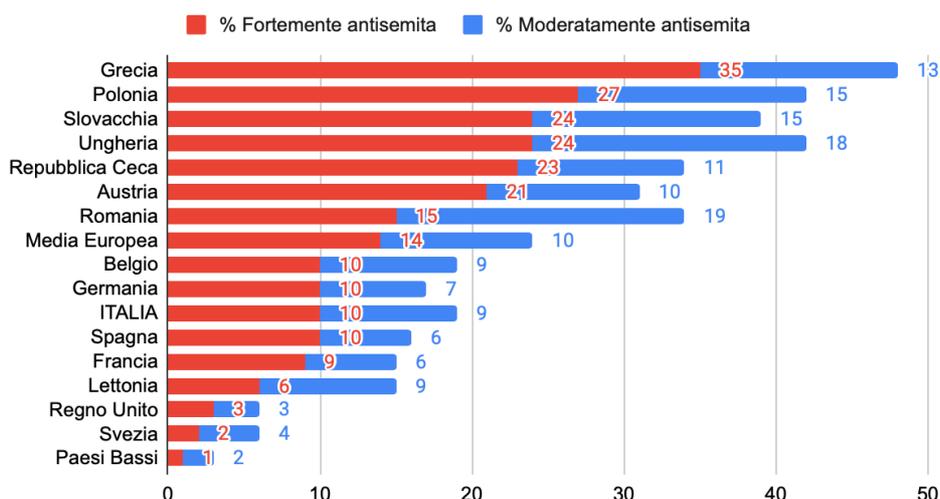
### Antisemitismo primario in Italia

- Non-antisemita: 81%
- Moderatamente antisemita: 9%
- Fortemente antisemita: 10%



L'Italia è nel mezzo della classifica dei paesi europei considerati. L'antisemitismo primario è più forte in 8 paesi e più debole in 7.

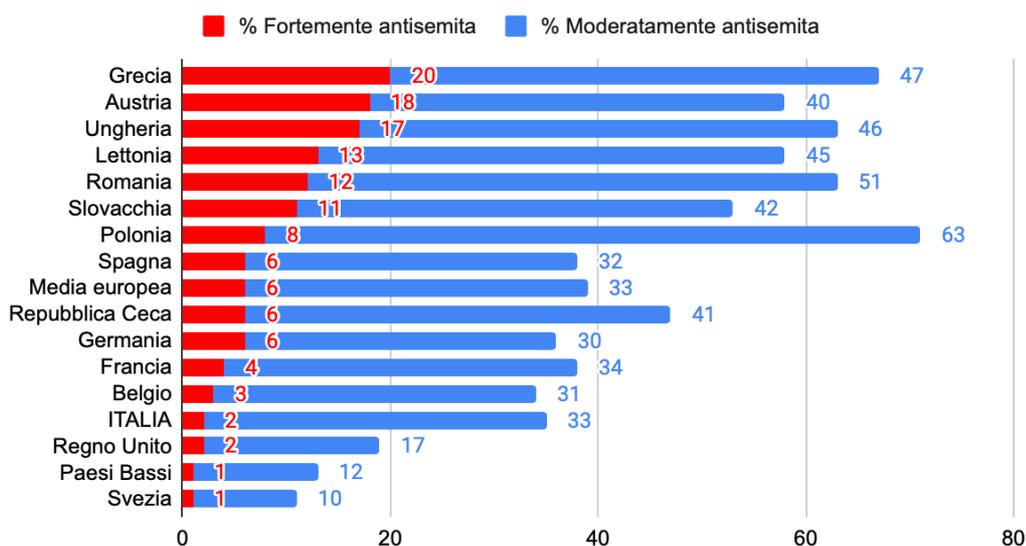
## Antisemitismo primario



## Seconda forma: relativizzazione dell'olocausto/antisemitismo secondario

Per quanto concerne gli atteggiamenti negazionisti e di banalizzazione della Shoah, i paesi con più pregiudizi sono Grecia, Ungheria e Polonia. L'Italia si trova sotto la media europea, con percentuali basse di intervistati con sentimenti fortemente antisemiti (2%), ma con un'alta percentuale di sentimenti antisemiti moderati (33%). Questi numeri riflettono la crescente banalizzazione e l'utilizzo dei simboli dell'Olocausto nel discorso pubblico, come si è visto nelle recenti manifestazioni No Green Pass. I numeri italiani sono simili a quelli della Germania, Belgio e Spagna, e considerevolmente inferiori a quelli dei paesi dell'est/centro Europa e dell'Austria.

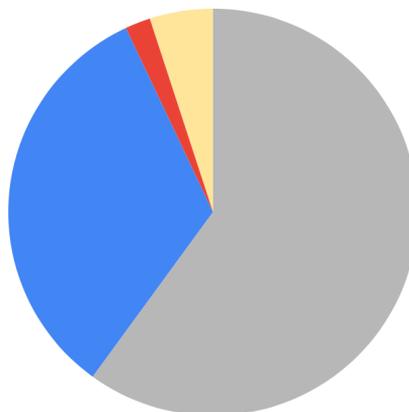
## Antisemitismo Secondario



In Italia l'antisemitismo secondario coinvolge il 35% della popolazione italiana (33% in forma moderata e il 2% in forma più decisa). Si può quindi concludere che l'antisemitismo secondario in Italia è maggiore dell'antisemitismo primario, e che questo dato complessivo preoccupa molto.

Antisemitismo secondario in Italia

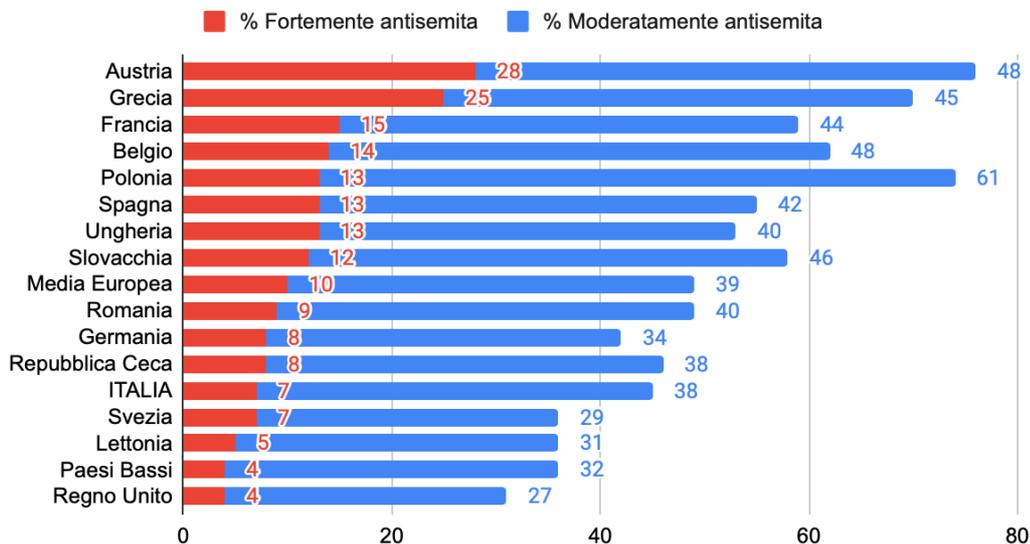
- Non-antisemita: 60%
- Moderatamente antisemita: 33%
- Fortemente antisemita: 2%
- Non classificabile: 5%



### Terza forma: ostilità antisemitica contro Israele

La percentuale di intervistati che esprimono un'ostilità antisemitica legata ad Israele è superiore alla presenza di sentimenti antisemiti tradizionali e secondari. Questo potrebbe essere spiegato dal fatto che molti intervistati hanno trovato un modo "accettabile" per esprimere il loro antisemitismo pubblicamente, attraverso l'ostilità ad Israele. La media generale europea arriva al 49% (fortemente + moderatamente antisemiti), quella dell'Italia si ferma al 45% (7% fortemente e 38% moderatamente antisemita), simile alla Romania (49%) e alla Repubblica Ceca (46%).

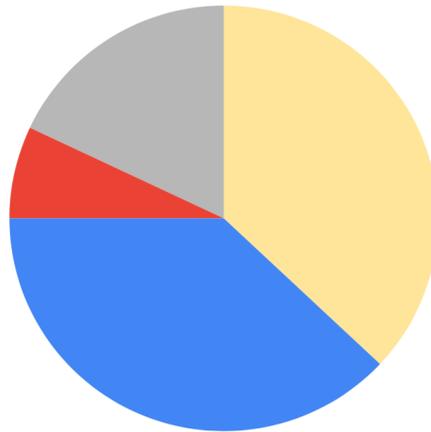
Ostilità antisemita contro Israele



L'ostilità antisemita contro Israele caratterizza il 45% degli Italiani (38% moderata, 7% forte%). Un dato enorme relativamente inferiore rispetto ad altri paesi, in particolare Grecia e Polonia, Ungheria che evidenziano percentuali imponenti.

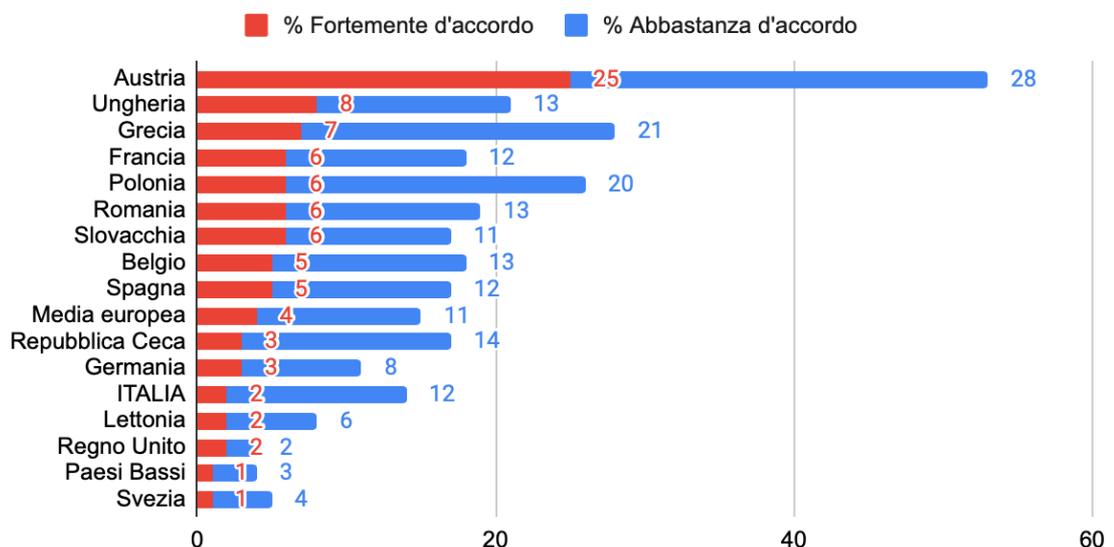
Ostilità antisemita contro Israele in Italia

- Non-antisemita: 37%
- Moderatamente antisemita: 38%
- Fortemente antisemita: 7%
- Non classificabile: 18%



Guardando alle singole affermazioni il 27% degli europei concorda che “quando pensa alla politica di Israele, capisce perché alcune persone odiano gli ebrei,” questo scende al 18% in Italia, uno dei livelli più bassi tra i paesi campionati. L'antisemitismo è reso ancora più esplicito dall'affermazione “a causa della politica di Israele, gli ebrei mi piacciono sempre di meno,” che è condivisa dal 15% degli europei e dal 14% degli italiani. Colpisce il fatto che il 53% degli austriaci condividono questo pensiero, il livello più alto in Europa.

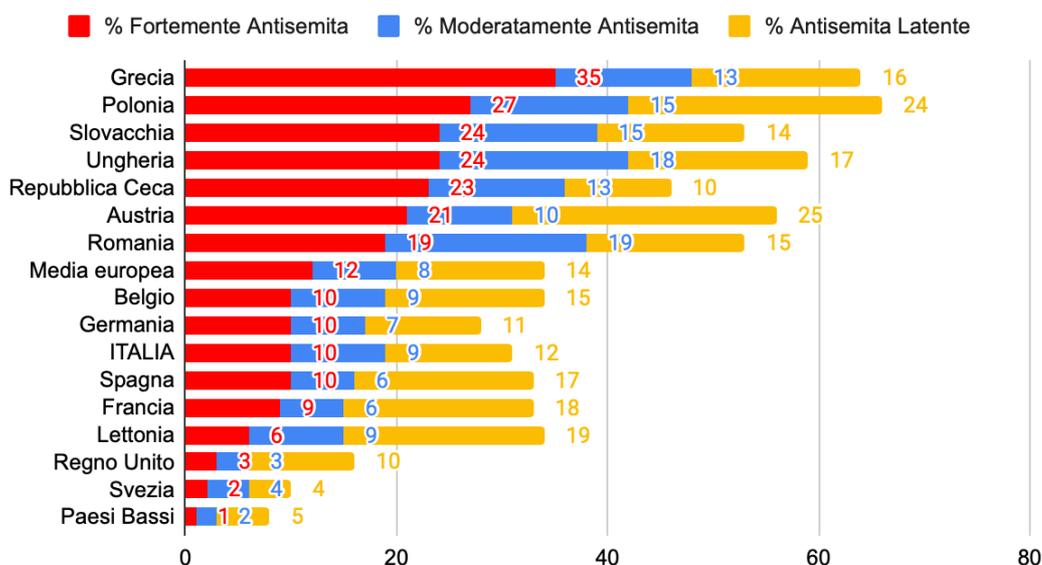
### A causa della politica di Israele, gli ebrei mi piacciono sempre di meno



## Antisemitismo latente

Le persone con pregiudizi, riluttanti a esprimere pubblicamente le loro idee, non rispondono alle domande poste, non dicono quello che pensano, esprimono i loro punti di vista concordando con affermazioni che giudicano pubblicamente accettabili. L'indagine ha identificato un gruppo caratterizzato sia da antisemitismo secondario che da ostilità contro Israele che evidenzia l'antisemitismo latente e permette di individuare l'effettivo livello di antisemitismo nella società.

### Antisemitismo primario e latente



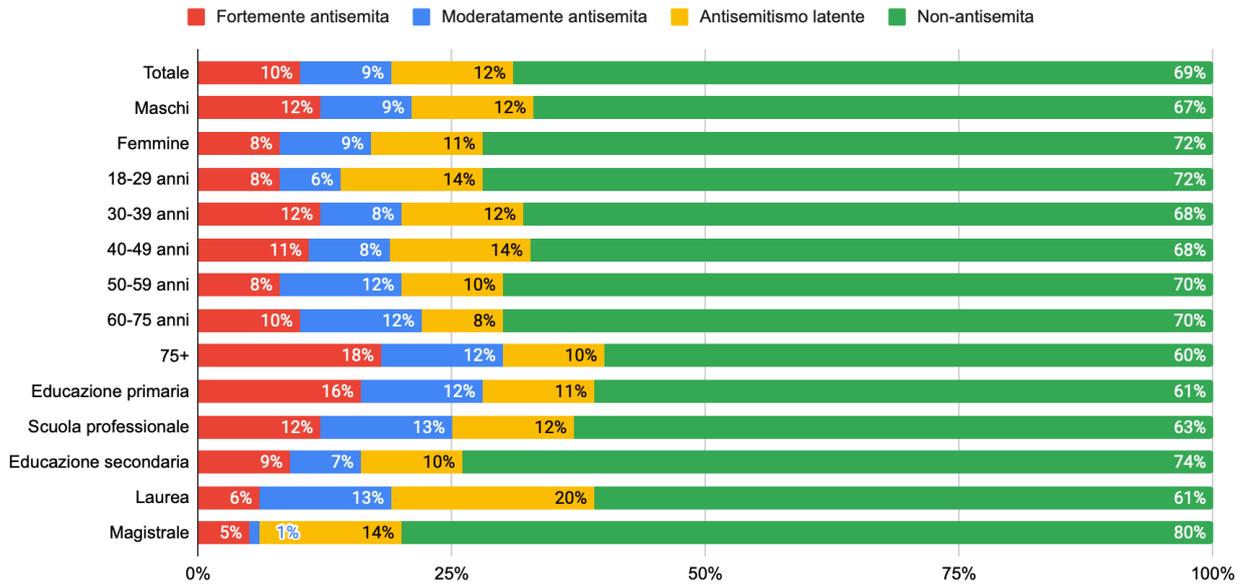
### L'Italia: antisemitismo secondo le variabili demografiche e di status sociale

Per quanto concerne i dati italiani, secondo gli studiosi l'antisemitismo è fortemente correlato alla xenofobia. Coloro che risultano xenofobi hanno 26,3 volte più probabilità di essere antisemiti. Anche il conservatorismo della legge e dell'ordine ha un forte impatto: i conservatori/autoritari hanno 3,9 volte più probabilità di essere antisemiti rispetto a coloro che non sono autoritari. Anche la sfiducia nelle forze politiche al potere ha un effetto significativo sull'antisemitismo.

Anche lo status sociale influisce: le persone con status sociale inferiore "hanno cinque volte più probabilità di essere antisemite rispetto a quelle che appartengono a uno dei gruppi di status superiore".

Le risposte per genere non evidenziano grandi differenze, tuttavia i pregiudizi antiebraici sono leggermente maggiori tra gli uomini. Rispetto all'età ci sono piccole differenze. Il forte antisemitismo diminuisce al crescere dell'istruzione ma c'è un impressionante aumento di antisemitismo latente tra i laureati. Rispetto allo status sociale si può affermare che più è alto lo status meno è probabile che la persona sia antisemita.

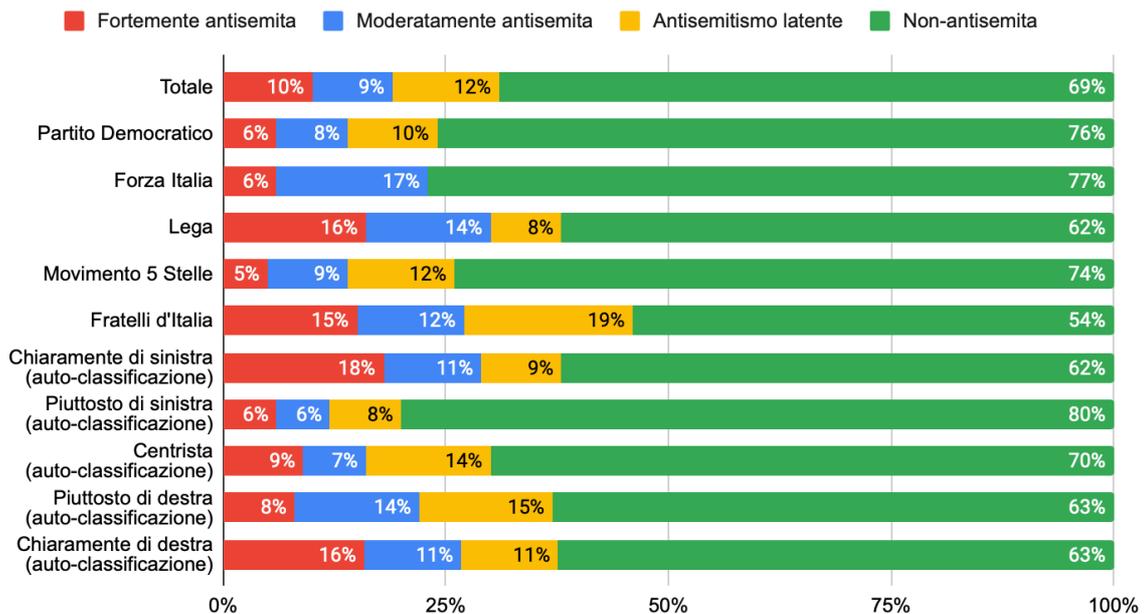
## Antisemitismo nei diversi gruppi demografici e sociali in Italia



Rispetto all'orientamento politico degli intervistati il più impressionante risultato è tra chi vota Fratelli d'Italia e Lega. La proporzione di antisemitismo primario e latente è eccezionalmente alta (rispettivamente 46% e 38%).

Dal punto di vista dell'auto collocazione politica, lo studio mostra una interessante fotografia dell'Italia. La proporzione di antisemitismo diminuisce gradualmente dall'estrema destra a coloro che si definiscono chiaramente di destra, alla sinistra moderata. Tra coloro che si collocano all'estrema sinistra la proporzione cresce.

## Antisemitismo per orientamento politico in Italia



## 3.2 - VOX DIRITTI- MAPPA DELL'INTOLLERANZA 6<sup>4</sup>

La mappa dell'intolleranza è un monitoraggio di Twitter che mira a identificare l'intolleranza diretta a sei gruppi bersaglio: donne, omosessuali, migranti, disabili, ebrei e musulmani – cercando di rilevare il sentimento che anima le communities online. Sebbene tra i social network non sia quello maggiormente utilizzato, il fatto che Twitter permetta di re-tweetare dà l'idea di una comunità virtuale connessa.

Nella rilevazione 2021 (periodo fine gennaio-metà ottobre), sono stati raccolti 797.326 tweet dei quali 550.277 negativi (il 69% circa vs. 31% positivi). Quello che emerge è che nonostante il periodo di rilevazione sia stato più lungo, sono stati raccolti meno tweet, ma è cresciuta significativamente la percentuale di tweet negativi sul totale dei tweet rilevati.

Nel 2021 il primo posto è sempre occupato dalle donne (43,70%, leggero decremento rispetto alla rilevazione precedente), seguite da islamici (19,57%), disabili (16,43%), ebrei (7,60%), omosessuali (7,09%) e migranti (5,61%).

Analizzando i dati dei singoli cluster emerge che in 5 cluster su 6 la percentuale di tweet negativi è più alta rispetto alla percentuale di tweet positivi (*disabili*: 76,1% negativi vs. 23,9% positivi; *omosessuali*: 74,2% negativi vs. 25,8% positivi; *ebrei*: 72,6% negativi vs. 27,4% positivi; *donne*: 70,7% negativi vs. 29,3% positivi; *islamici*: 65,2% negativi vs. 34,8% positivi) tranne nel cluster *xenofobia* (49,1% negativi vs. 50,9% positivi).

Anche nel 2021 la rilevazione ha attraversato il periodo della pandemia, ma se nel 2020 erano stati raccolti 1.304.537 tweet di cui il 43% circa negativi vs. 57% positivi nel 2021 invece sono stati raccolti un minore numero complessivo di tweet ma un maggiore numero di tweet negativi (69% negativi vs. 31% positivi) con messaggi violenti e discriminatori. Un aumento d'odio dovuto anche ai No Vax ma non solo.

Cinque categorie su sei sono interessate da tweet negativi e discriminatori: le donne (43,70%), i disabili (16,43%), gli omosessuali (7,09%); gli ebrei (7,60%) e gli islamici (19,57%). Maggiore radicalizzazione, odio generalizzato contro le donne e soprattutto contro quelle più esposte pubblicamente.

Nel 2020 i cluster più colpiti erano donne (49,91%) ed ebrei (18,45%), seguiti da migranti (14,40%), islamici (12,01%), omosessuali (3,28%) e disabili (1,95%). Nel 2021 il primo posto è sempre occupato dalle donne (43,70%), seguite da islamici (19,57%), disabili (16,43%), ebrei (7,60%), omosessuali (7,09%) e migranti (5,61%).

Distribuzione geografica dei tweet di odio:

Antisemitismo: Nord Italia e una concentrazione forte nel Lazio. Islamofobia:

Nord Italia in modo diffuso.

Misoginia: Diffusione a livello nazionale, con una concentrazione forte nel Nord Est.

Omofobia: Diffusione a livello nazionale, con concentrazioni al Nord e al Sud.

Xenofobia: Nord Italia in modo molto diffuso. Campania, Puglia e Sicilia.

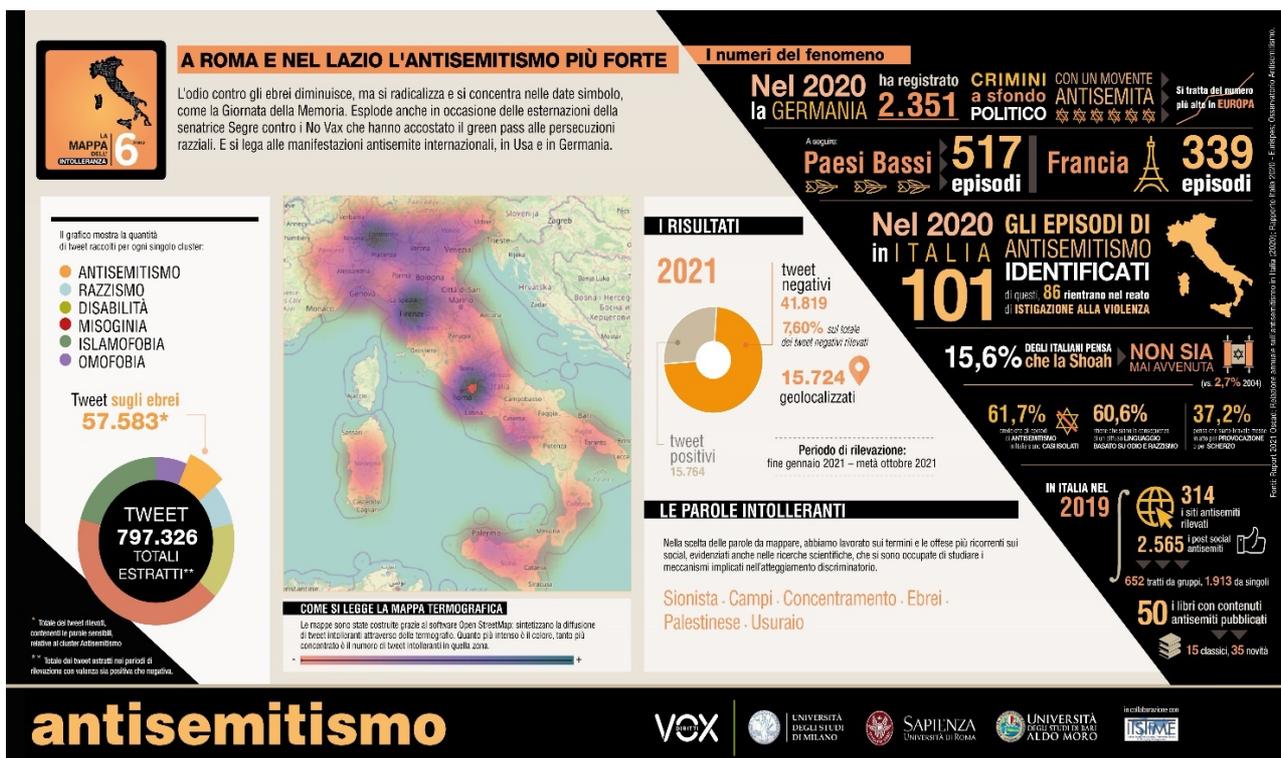
Disabilità: Diffusione a livello nazionale, con concentrazioni al Centro e al Nord

<sup>4</sup> <http://www.voxdiritti.it/la-nuova-mappa-dellintolleranza-6/>

In generale, i picchi più alti di odio si sono avuti:

- Nei confronti dei musulmani, in seguito all'arrivo dei talebani in Afghanistan e a ridosso del ventennale dell'attacco alle Torri Gemelle;
- Contro gli ebrei, il 27 gennaio, in occasione della Giornata della Memoria, così come il 13 maggio in corrispondenza delle manifestazioni antisemite internazionali e delle esternazioni della senatrice Segre contro i No Vax, che hanno accostato il green pass alle persecuzioni razziali;
- Contro le donne, a febbraio, a seguito degli insulti pronunciati in diretta radio dal professore universitario Giovanni Gozzini ai danni di Giorgia Meloni, ma anche a settembre, in piena emergenza femminicidi (7 in 10 giorni);
- Nei confronti degli omosessuali, quando il rapper Fedez ha interrotto la sua esibizione al Concerto del Primo Maggio per leggere un intervento in difesa del Ddl Zan.

Per quanto concerne l'antisemitismo le tabelle e i grafici sottostanti riassumono i risultati.

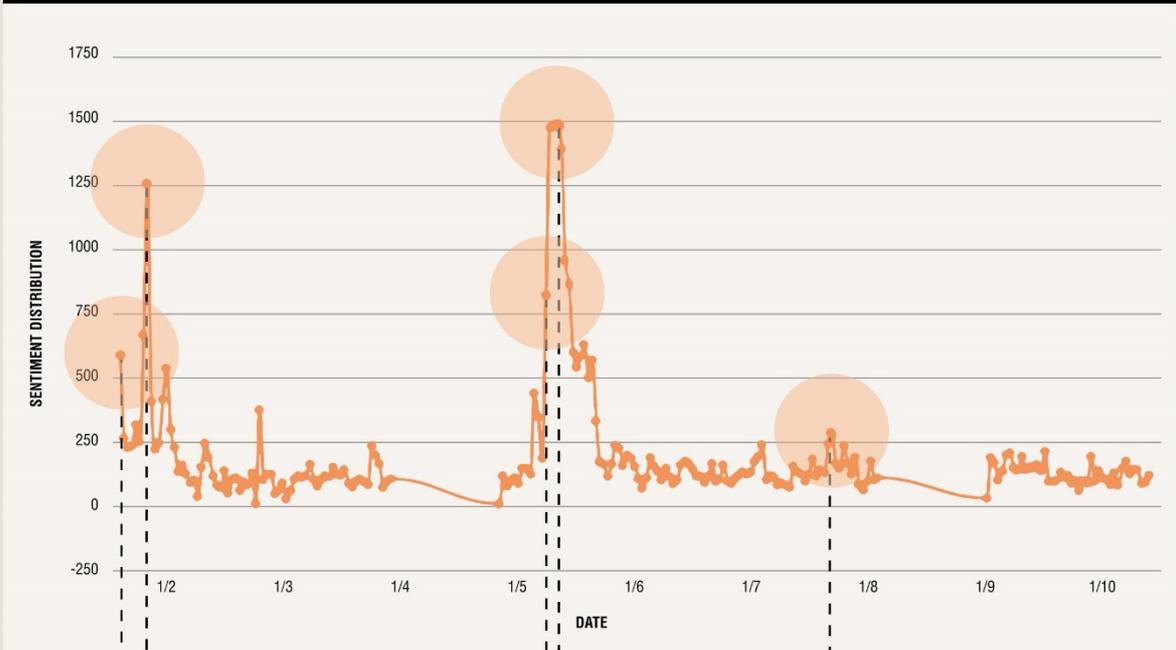




## CONTRO LA SENATRICE SEGRE, CONTRO L'AUTRICE DI UN LIBRO SULLA SHOAH. MA SOPRATTUTTO IN APPOGGIO AD ATTACCHI ANTISEMITI IN ALTRI PAESI

PICCHI DI AFFOLLAMENTO DEI TWEET CONTRO GLI EBREI  
PICCHI: 10 GENNAIO, 27 GENNAIO, 13 MAGGIO, 27 MAGGIO, 27 LUGLIO

### RILEVAZIONE DEI PICCHI



10 GENNAIO 2021	27 GENNAIO 2021	13 MAGGIO 2021	27 MAGGIO 2021	27 LUGLIO 2021
<p>SVASTICHE, URLA, MINACCE E INSULTI ANTISEMITI: SUCCEDDE IN DIRETTA ZOOM, DURANTE LA PRESENTAZIONE DI UN LIBRO SULLA MEMORIA DELLA SHOAH. LIA TAGLIACCOZZO, AUTRICE DEL VOLUME, COMMENTA "È STATO SCIOCCANTE" E I FIGLI DENUNCIANO L'ACCADUTO SU FACEBOOK.</p>	<p>IN OCCASIONE DELLA GIORNATA DELLA MEMORIA, COMMEMORAZIONI IN OGNI PARTE DEL PAESE. IL MESSAGGIO DEL PAPA': "NON DIMENTICARE PERCHÉ PUÒ SUCCEDERE UN'ALTRA VOLTA". SERGIO MATTARELLA: "LA MEMORIA FONDAMENTO DELLA REPUBBLICA".</p>	<p>PROTESTE ANTISEMITI IN DIVERSE CITTÀ TEDESCHE. GRUPPI DI MANIFESTANTI ATTACCANO LE SINAGOGHE DI GELSENKIRCHEN E MANNHEIM, A BERLINO INVECE VIENE RUBATA LA BANDIERA ISRAELIANA DALLA SEDE DELLA CDU. IL PRESIDENTE STEINMEIER DICHIARA: "L'ODIO NON SARÀ TOLLERATO".</p>	<p>È ALLARME ATTACCHI ANTISEMITI NEGLI USA. DAL MATTONI CONTRO LA FINESTRA DI UNA SINAGOGA A SKOKIE, ILLINOIS, ALLE MINACCE CONTRO UNA FAMIGLIA A BAL HARBOUR, FLORIDA, FINO ALLA GANG DI SEI PERSONE CHE IN PIENO GIORNO HA ATTACCATO A MIDTOWN MANHATTAN UN RAGAZZO DI 29 ANNI CON LA KIPPAH SULLA TESTA.</p>	<p>LILIANA SEGRE CONDANNA SENZA APPELLO I NO VAX CHE, DURANTE LE PROTESTE CONTRO IL GREEN PASS IN DIVERSE CITTÀ ITALIANE, HANNO MANIFESTATO CON CARTELLI RAFFIGURANTI SVASTICHE E IMMAGINI CHE ACCOSTAVANO LA PERSECUZIONE DEGLI EBREI E LE DISPOSIZIONI SUI VACCINI.</p>

antisemitismo

VOX



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO



SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO

in collaborazione con IISIME

### **3.3 - INDAGINE QUALITATIVA SU OPINION OSSERVATORIO ANTISEMITISMO (indagine svolta tra marzo e giugno del 2021)<sup>5</sup>**

L'indagine ha coinvolto 22 opinion, 6 donne e 16 uomini (studiosi, giornalisti, psicoanalisti, sociologi, scrittori, ecc.) intervistati con domande "aperte" che ha permesso loro di rispondere in maniera libera. L'indagine è stata realizzata nella primavera del 2021 prima dell'ultimo conflitto israelo-palestinese (7/21 maggio).

Alcuni intervistati si sono trovati per la prima volta ad affrontare il tema dell'antisemitismo, argomento risultato "sensibile". La prima cosa che abbiamo colto è una certa reticenza a parlare/ragionare sugli ebrei per timore di dire qualcosa di inesatto. In alcuni casi è emersa una certa titubanza a rispondere per l'imbarazzo e il timore di non essere sufficientemente informati; Il "timore di sbagliare", la paura di dire qualcosa di politicamente scorretto; la preoccupazione di essere considerati antisemiti se si esprimono opinioni critiche nei confronti dello Stato di Israele. Le risposte degli intervistati riflettono punti di vista diversi legati al loro background, alla posizione ideologico-culturale (o politica), al grado di competenza sull'argomento. Alcuni sottolineano la molteplicità dei fattori all'origine dell'antisemitismo, altri ragionano su dimensioni specifiche; qualcuno ne fa una lettura più psicologica, antropologica, altri una lettura storica o socioeconomica.

Qualcuno pensa che non avendo fatto i conti con il proprio razzismo (anzi volendo costruire un'immagine collettiva sull'idea dell'apertura, della tolleranza) l'Italia tende a legittimare, giustificare, sminuire la gravità delle forme di antisemitismo (di razzismo in generale), contribuendo così a legittimarne la diffusione.

Riassumendo, l'antisemitismo viene rappresentato come una:

- ideologia;
- visione del mondo;
- forma di pregiudizio;
- espressione di antipatia e invidia verso gli ebrei;
- avversione/ostilità verso Israele

Ma è frequente che le risposte riassumano più aspetti insieme ossia che l'avversione verso Israele sia preceduta da pregiudizi antiebraici oppure che una certa visione del mondo sia collegata a una ideologia antidemocratica. Per tutti l'antisemitismo per la sua vitalità e trasversalità spazio-temporale è un problema complesso, ambiguo, mutevole ma costante. Per molti intervistati l'antisemitismo è un fenomeno antico, eterogeneo, persistente al di là del tempo e dei luoghi ed è una manifestazione che si esprime in forme diverse. L'antisemitismo può essere visto come la discrepanza tra ebrei reali e il loro immaginario antisemita, che attribuisce agli ebrei caratteristiche e obiettivi presunti. Caratteristica importante dell'antisemitismo è la sua dimensione emozionale e contraddittoria.

Benché molti concordino sul fatto che l'antisemitismo dialoghi con altre forme d'intolleranza, la grande parte degli intervistati considera l'antisemitismo un fenomeno singolare. Questo perché:

- ha radici molto antiche;

<sup>5</sup> <https://www.osservatorioantisemitismo.it/articoli/ultima-indagine-dellosservatorio-antisemitismo-della-fondazione-centro-di-documentazione-ebraica-contemporanea-cdec-di-milano-curata-dalla-sociologa-betti-guetta/>

- si differenzia per la difficoltà di distinguere fisionomicamente e quindi identificare gli ebrei, cosa che li rende un “nemico invisibile;”
- l'ebreo fa parte di una minoranza socioeconomica “potente” che può aprire scenari complottisti e allo stesso tempo dar sfogo a sentimenti di invidia;
- utilizza un registro morale;
- è un atteggiamento più subdolo di quello razzista;
- è presente anche in chi si professa antirazzista.

L'antisemitismo non è un sistema di pregiudizi sociali come la xenofobia, l'omofobia o l'islamofobia. Non è necessariamente connesso al razzismo, dal momento che gli antisemiti di sinistra o la borghesia colta della società aperte sono tolleranti verso i cambiamenti, combattono le azioni e le ideologie razziste, ma allo stesso tempo esprimono atteggiamenti antisemiti. L'antisemitismo non è necessariamente connesso all'antimodernismo e alle logiche nazionali.

Secondo gli intervistati oggi contribuiscono all'antisemitismo la crisi economica, l'incertezza, la fragilità dei sistemi di rappresentanza, la globalizzazione come minaccia identitaria. Tuttavia, i fattori più saldi sono:

- La permanenza di pregiudizi e stereotipi storicamente radicati nella società;
- La diffidenza nei confronti della diversità, dell'Altro;
- Il diffuso pensiero complottista;
- Il perenne conflitto arabo-israeliano.

L'ebreo non “riconoscibile” può generare diffidenza o paura, atteggiamenti che derivano dal modo in cui l'occidente moderno si è pensato, contrapponendosi ad altri che hanno costituito l'Altro da sé. Per qualcuno l'antisemitismo oggi riprende e rielabora le narrazioni moderne che fanno degli Ebrei un pericolo morale (mentre gli africani costituiscono un pericolo biologico/naturale): raffigurano la paura di un “nemico interno pronto a tramare alle nostre spalle”, a trarre vantaggio con l'inganno e l'astuzia. Un nemico che costituisce un gruppo coeso, avido ed egoista che mira al controllo dei punti vitali – soprattutto economici e culturali – della ‘nostra’ società.

Questo atteggiamento riguarda l'atavica necessità di identificare un nemico per poter definire sé stessi. Incolpando “gli ebrei”, gli antisemiti non solo costruiscono l'ebraismo come concetto negativo, ma creano un'identità di gruppo positiva per sé stessi in quanto non ebrei. Professare l'antisemitismo diventa un segno di un'identità culturale/religiosa, della propria appartenenza a un campo culturale o religioso specifico. Nel processo di costruzione dell'identità antisemita, i singoli stereotipi e le menzogne antisemite diventano transnazionali, transculturali e transreligiosi.

Un altro tema riguarda la percezione degli ebrei come gruppo distinto e separato dalla società: questo aspetto può generare sentimenti ambivalenti, di esclusione e quindi di ostilità. Qualcuno sottolinea il disturbo che provoca la religione ebraica perché si esprime attraverso scelte di distinzione, settarie.

La teoria del capro espiatorio si accorda all'attuale congiuntura socioeconomica e pandemica in cui molti cittadini si sono trovati a gestire problemi, paure e incertezze. Il sentimento di impotenza e di insicurezza necessita di capri espiatori, “altri” a cui dare la

colpa di quanto accade; temi talvolta cavalcati e strumentalizzati dalla politica per vantaggi elettorali.

Se il tema del capro espiatorio è espresso soprattutto dagli intervistati di formazione psicoanalitica e filosofica, la tesi del complottismo, più socioeconomica viene indicata maggiormente dai sociologi, politici e giornalisti che sottolineano come nei momenti di crisi economica, gli ebrei diventano la “la lobby ebraica”, attaccati in virtù della loro presunta potenza economica che *manipola e cospira contro il resto del mondo*. L’antisemitismo si riaggancia ai “sempre freschi Protocolli dei Savi di Sion”, un ripescaggio di antichi stereotipi sul denaro, il potere, l’infidia ebraica. L’idea della “*potenza misteriosa*” sostenuta dall’insieme di stereotipi e pregiudizi legati alla potenza socioeconomica che circondano il mondo ebraico alimentano posizioni antisemite.

Alcuni intervistati pensano che l’antisemitismo sia anche trascinato dall’avversione verso Israele, che la politica dello Stato ebraico sia sfruttata per rafforzare tendenze antisemitiche. La difficoltà di comprendere Israele sembra rappresentare nell’immaginario collettivo il fantasma di un ebreo riemerso dopo la Shoah. Molti ritengono che la demonizzazione dello Stato di Israele da parte dell’estremismo sia di sinistra che di destra aumenti l’antisemitismo. L’antisemitismo si è adattato alle condizioni attuali, sotto forma di antisraelismo. In quanto stato ebraico, Israele è l’espressione più visibile della vita ebraica contemporanea e, quindi, il magnete “naturale” dell’attuale antisemitismo.

L’antisemitismo attuale è per opinione condivisa quello che si traveste e che viaggia con il complottismo che è stato rinvigorito dalla crisi economica dell’ultimo decennio e poi dalla pandemia Covid19. E in una fase come questa tornano gli antichi stilemi della storica propaganda antiebraica.

L’antisemitismo odierno viene correlato a variabili economiche, socioculturali, psicologiche, politiche, religiose, elementi spesso combinati tra loro:

- Frustrazione sociale/impoverimento/rancore;
- Spaesamento informativo e mediatico, web;
- Ignoranza;
- Avversione ad Israele;
- Razzismo;
- Populismo;
- Complottismo;
- Odio religioso.

Seppure sia trasversale l’idea di un antisemitismo legato ai populismi di destra allo stesso tempo alcuni pensano che ce ne sia uno legato alle frange dell’estrema sinistra connesso alla questione dello Stato di Israele.

Tutti sottolineano la rilevanza e la pericolosità del web come luogo di divulgazione dell’odio e dell’antisemitismo soprattutto perché attraverso gli algoritmi, la rete consente di proporre a ciascun individuo il pensiero espresso dagli individui che la pensano in modo simile sdoganando e legittimando così narrative antisemitiche. Infine, la rete è veloce e la velocità lascia meno spazio alla riflessione e quindi alla morale: in rete tutto verte sull’assunto stimolo-reazione-azione-consenso. La mancanza di morale e di razionalità è ciò che molti degli intervistati ritengono essere il *primum movens* di posizioni antisemite.

Con il web lo spazio di espressione dell'antisemitismo e la visibilità dei sentimenti antisemiti sono cresciuti enormemente; gli autori dei principali attacchi antisemiti nel 2019 sono stati attivi nel diffondere propaganda antisemita online, attraverso reti internazionali di attivisti simili. *“Ciò che accade su Internet non rimane su Internet”* e le reti che propagano il discorso d'odio, qualunque sia l'ideologia che lo ispira, possono avere un impatto diretto sulla vita di gruppi presi di mira. La facilità con cui oggi è possibile produrre e distribuire contenuti in rete crea una complessità che trasforma il rapporto con la “conoscenza”.

In particolare, i social media:

- sono orientati dagli algoritmi che mettono in contatto persone che la pensano nello stesso modo, sono uno specchio che rafforza le proprie convinzioni;
- non hanno moderatore;
- estremizzano le posizioni degli utenti;
- amplificano le voci di minoranza;
- aumentano l'aggressività per la velocità delle reazioni;
- rendono più violento il linguaggio per l'effetto anonimo.

Rispetto al ruolo che gioca in Italia il governo e le istituzioni politiche nel segnalare il pericolo di crescita dell'antisemitismo, gli intervistati esprimono opinioni controverse: c'è chi sostiene che le Istituzioni italiane hanno lavorato e stiano lavorando bene per fronteggiare l'antisemitismo, altri sostengono che il contrasto dello Stato è ancora troppo debole.

Per fronteggiare l'antisemitismo occorre

- Valorizzare la storia del popolo ebraico; equilibrare il rapporto tra identità e memoria: cercare di svincolare il lavoro sull'antisemitismo dall'Olocausto e ancorarla maggiormente all'antichità della storia ebraica nel suo complesso;
- Sviluppare il lavoro di educazione e formazione; anche l'educazione ai nuovi media online e l'alfabetizzazione digitale sono molto importanti;
- Estendere il dibattito pubblico su antisemitismo e razzismo in generale ed essere forti nel condannare ogni azione di intolleranza e di odio;
- Favorire il dialogo fra culture consentendo quindi di conoscere il mondo ebraico nel suo complesso;
- Porre l'antisemitismo in rapporto ad altre forme ed espressioni di intolleranza;
- Creare alleanze e occasioni di incontro nel mondo dello sport, del calcio dove spesso si incontrano episodi di antisemitismo e/o di banalizzazione;
- Perseguire penalmente i discorsi e le azioni di odio;
- Rispondere, fare disseminazione, laddove più forte è l'antisemitismo ossia nel web e sui social media.

Nell'ottica della progressiva scomparsa dei testimoni, molti sottolineano l'importanza dell'educazione e della formazione “portate avanti in modo continuo e serio, perché le posizioni antisemite non possano più nascere dall'ignoranza o dalla scarsa conoscenza”.

Tuttavia, alcuni ritengono ormai necessario anche un impegno sul piano legislativo per disincentivare il hate speech, i discorsi e le azioni di matrice antisemita attraverso iniziative giuridiche e penali.

### 3.4 - NOI VS. (((LORO))): ANALISI DEL DISCORSO ANTISEMITA IN ITALIA

L'indagine è stata realizzata dall'Osservatorio Antisemitismo del CDEC in collaborazione con l'Osservatorio Mediavox dell'Università Cattolica di Milano per conto dell'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali (UNAR).

La ricerca analizza 14 profili di matrice antisemita, tra personaggi pubblici, gruppi e siti web, selezionati in base alla emblematicità dei temi e al loro alto impatto. Il lasso temporale va dal maggio 2020 al maggio 2021. I profili sono stati classificati secondo l'ideologia antisemita principale, anche se in essi sono presenti contaminazioni di altre ideologie.<sup>6</sup> Le cinque classificazioni sono state fatte sulla base della dichiarazione IHRA: odio verso gli ebrei in quanto tali; antisemitismo neonazista; antigioiudaismo tradizionale; odio verso lo stato di Israele; potere ebraico. Quest'ultima è quella con il maggior (8) numero più significativo di profili analizzati, riflesso dell'aumento del discorso complottista nella società italiana.

Le informazioni principali sono state ricavate da social e siti internet dei profili in oggetto, è stata redatta una disamina e dai post archiviati sono stati identificati i principali bersagli: gli ebrei in quanto tali, o persone/gruppi associati agli ebrei ("poteri forti", George Soros, etc.). È stata analizzata la retorica utilizzata e compiuto uno studio testuale e del linguaggio. Queste ultime rivestono una peculiare rilevanza nell'economia della ricerca, perché dimostrano sia l'alta frequenza di discorsi antisemiti usati, sia una contaminazione con altre forme di odio.

Le figure scelte si connotano per la peculiarità dei temi trattati (ufologia in chiave antisemita, craniologia, antivaccinismo, demonizzazione delle minoranze, per esempio), e sono rappresentative dei discorsi antisemiti che emergono da anni dai rapporti dell'Osservatorio Antisemitismo.<sup>7</sup> Alcuni profili hanno un forte impatto sia online, per il numero elevato di followers, visualizzazioni, etc., che offline, con l'organizzazione di conferenze (spesso molto seguite), la vendita di migliaia di libri, etc. È significativo che alcuni di questi libri vengano pubblicati da prestigiose case editrici in Italia, un fatto che potrebbe legittimare questi personaggi e i loro discorsi davanti al grande pubblico. Conferma di ciò che il Center for Countering Digital Hate afferma da anni, "l'odio fa profitto," sia per gli odiatori che per le piattaforme digitali, spesso poco collaborative nella rimozione dei contenuti d'odio.

I profili studiati sono significativi perché in grado di creare intorno a sé una fitta rete di collaboratori e followers che diffondono il loro materiale, aumentandone l'audience. Molti sembrano avere in comune una visione paranoica e complottista del mondo, secondo Uscinski, Klofstad & Atkinson, le teorie della cospirazione offrono una: *<<spiegazione di eventi che cita come la sua causa principale un piccolo gruppo di persone (i cospiratori) che agiscono in un modo segreto per il loro proprio beneficio, contro il bene comune>>*.<sup>8</sup> Le teorie della cospirazione offrono spiegazioni semplici a fenomeni complessi, prendono di

6 David Lawrence, Dr. Limor Simhony-Philpott and Danny Stone MBE, "Antisemitism & Misogyny: Overlap and Interplay", Hope Not Hate (2021). Disponibile su: <https://hopenothate.org.uk/2021/09/26/antisemitism-misogyny-overlap-and-interplay/>

7 [https://www.osservatorioantisemitismo.it/approfondimenti\\_category/studi-dellosservatorio-antisemitismo/](https://www.osservatorioantisemitismo.it/approfondimenti_category/studi-dellosservatorio-antisemitismo/)

8 Joseph Uscinski, Casey Klofstad, & Matthew Atkinson, "What Drives Conspiratorial Beliefs? The Role of Informational Cues and Predispositions" Political Research Quarterly, 69(1), 2, (2016).

mira un capro espiatorio, e sono basate su pochi concetti semplici, ossessivamente ripetuti, a volte con un linguaggio para-accademico, giornalistico, altre in modo becero e aggressivo.

Secondo questa visione, spesso alimentata da subculture cinematografiche,<sup>9</sup> il mondo sarebbe controllato da un gruppo di persone influenti (l'élite, gli ebrei, gli ashkenaziti, i sionisti, gli Illuminati, New World Order, etc.) che complottano contro le persone comuni. Questi attivisti della giudeofobia credono, o almeno fanno credere ai loro followers, di avere svelato il "grande complotto", spesso accusando i media tradizionali di essere complici o controllati da una misteriosa "cabala".

La gran parte dei siti di notizie analizzati si definiscono "mezzi di controinformazione" o "media alternativa", si battono contro il cosiddetto "pensiero unico", che verrebbe imposto dalla "sinistra globalista" e dai media mainstream. Governi, media, scienza, etc. - sottomessi ai poteri forti dei "padroni," - avrebbero come obiettivo quello di distruggere la società occidentale attraverso la sovversione ("meticciamiento delle razze," la falsa "ideologia gender," etc.). Il popolo ha così il diritto (o il dovere) di dubitare di tutto, perché il mondo in cui viviamo non permette altro che il "pensiero unico". La crescente popolarità di questo tipo di contenuto può essere collegata al fatto che una non trascurabile fetta degli italiani non si fida "per niente" (10%) o "poco" (38%) dei giornali.<sup>10</sup>

I siti e i profili analizzati ritengono che il sistema democratico sia malato e controllato dai "poteri forti", non casualmente, i sistemi non-democratici ed alcuni leader autoritari, come Vladimir Putin e Bashar al-Assad, sono ben visti perché hanno sfidato il "sistema".

Un ulteriore tema che emerge dallo studio è l'alto livello di rifiuto della modernità e di disprezzo verso tutto ciò che è legato alla società aperta e multiculturale: uguaglianza di genere, diversità sessuale e culturale, scienza, etc. Si intercetta il desiderio del ritorno ad un passato idealizzato di una società pura e tradizionale, con una sola religione (cattolicesimo) e una sola "etnia" (italiana), cui viene contrapposto il mondo di oggi (con tutta la sua diversità e complessità) visto in chiave apocalittica. La religione cattolica in veste tradizionalista emerge come fattore di giustificazione di molti discorsi antisemiti, razzisti ed omofobi. Il rifiuto della modernità è collegato a movimenti new age, esoterici, pagani, völkisch, collegato ad una visione mistica e "verde" del mondo, si ritrova il desiderio di ritorno ad un passato idealizzato. La modernità sarebbe plasmata dal sionismo, e quest'ultimo descritto come un movimento onnipotente e onnipresente, razzista, intrinsecamente diverso da altri movimenti etnonazionalisti.

Nelle narrative degli odiatori emergono spesso antichi pregiudizi (potere ebraico, usura, sovversione, etc.) contro gli ebrei ora "modernizzati", talvolta sottointesi (le élite, Soros, i Rothschilds, etc.) o trasferiti su Israele, israeliani, sionisti, etc. Pochi odiano gli ebrei nel loro complesso, l'ostilità viene rivolta "solo" contro gli ebrei "cattivi" (i sionisti, i kazari, i progressisti, i liberali, etc), non contro gli ebrei "buoni" (ebrei antisionisti, ebrei complottisti, etc.) e.

Distorsione e banalizzazione della Shoah, fenomeni presenti da decenni, sono aumentati esponenzialmente durante la pandemia. L'auto-paragonarsi dei cosiddetti No-

9 L'ispirazione proviene da film complottisti o distopici, come Matrix, 1984, Essi Vivono, etc, e da video giochi. Secondo alcuni autori, Hollywood è in parte colpevole dell'aumento di una visione complottista e antisistema da parte del pubblico. <https://mashable.com/article/qanon-conspiracy-movie-tv>

10 "Trust in the Media", IPSOS (2019). Disponibile su: <https://www.ipsos.com/sites/default/files/ct/news/documents/2019-06/global-advisor-trust-in-media-2019.pdf>

Vax agli ebrei durante il Nazismo è un insulto alla Memoria delle vittime dell'Olocausto e alla memoria collettiva della Repubblica Italiana, fondata sui principi antifascisti.<sup>11</sup> La banalizzazione della Shoah è un argomento retorico utilizzato anche nel contesto israelo-palestinese, dove Israele o gli israeliani (o sionisti, o ebrei) vengono paragonati ai nazisti: qui la Shoah diventa un complotto dei sionisti per la creazione di Israele; gli ebrei/israeliani (termini che vengono spesso usati come sinonimi) non hanno imparato nulla dalla Shoah, anzi avrebbero appreso molto bene dai nazisti e ora userebbero le stesse tecniche genocide sui palestinesi; etc. Questo argomento rientrerebbe in una dimensione antisemitica secondo la definizione dell'IHRA, International Holocaust Remembrance Association.<sup>12</sup>

Più significativa dell'analisi dei singoli profili (molti dei quali non sono mai stati precedentemente approfonditi) è quella del loro insieme, che permette di comprendere in modo olistico il fenomeno dell'odio in Italia (antisemitismo, razzismo, omofobia, misoginia, islamofobia, antiziganismo, etc.), evidenziandone il legame con le ideologie estremiste di destra e il complottismo.

Infine, le minoranze, tra cui gli ebrei, vengono ritratte come un gruppo potente e sovversivo che ha come obiettivo di sottomettere il cittadino medio italiano. L'Osservatorio Antisemitismo e altri istituti di ricerca affermano da anni che c'è una crescente contaminazione tra antisemitismo e altre forme d'odio, specie quelle collegate a teorie della cospirazione di estrema destra (Grande Sostituzione, Piano Kalergi, QAnon, etc): gli ebrei vorrebbero distruggere il mondo attraverso l'omosessualizzazione dell'umanità;<sup>13</sup> l'indebolimento della mascolinità;<sup>14</sup> la promozione dell'immigrazione di africani e mussulmani; l'indebolimento della razza bianca, etc, per ricostruirlo su basi "sionista".

Un altro punto nodale è la globalizzazione dell'odio e una sempre maggior influenza in Italia di ideologie estremiste e teorie della cospirazione "importate" da altri paesi, come QAnon e la teoria della Grande Sostituzione.

11 Osservatorio Antisemitismo, "Sulla distorsione e banalizzazione della Shoah", CDEC (2021). Disponibile su: <https://www.cdec.it/sulla-distorsione-e-banalizzazione-della-shoah/>

12 "La definizione di antisemitismo dell'Alleanza internazionale per la memoria dell'Olocausto", International Holocaust Remembrance Association. Disponibile su: <https://www.holocaustremembrance.com/it/resources/working-definitions-charters/la-definizione-di-antisemitismo-dellalleanza-internazionale>

13 Murilo Cambuzzi, "Omofobia, antisemitismo e ossessioni da complotto: dove nasce l'odio", JOIMag (2020). Disponibile su: <https://www.joimag.it/omofobia-antisemitismo-e-ossessioni-da-complotto-dove-nasce-lodio/>

14 Mark Townsend, "UK far right promoting sexual violence against women, report finds", The Guardian (2021). Disponibile su: <https://www.theguardian.com/world/2021/sep/26/uk-far-right-promoting-sexual-violence-against-women-report-finds>. Mira Fox, "The antisemitic conspiracy behind the anti-porn movement", The Forward (2021). Disponibile su: <https://forward.com/culture/475848/the-antisemitic-conspiracy-behind-the-anti-porn-movement/>

## 4. EPISODI 2021 Atti contro gli ebrei registrati dall'Antenna antisemitismo:<sup>15</sup> gennaio – dicembre 2021

Nel 2021 l'Osservatorio antisemitismo della Fondazione CDEC ha ricevuto 400 segnalazioni<sup>16</sup>, dopo attenta analisi, **226** di queste sono state rubricate come atti di antisemitismo.

**181** concernono l'antisemitismo in Internet, mentre **45** sono episodi accaduti materialmente, tra cui un caso di "estrema violenza" e 5 "aggressioni fisiche". Da tempo non venivano registrati sei casi violenti in un solo anno.

Qui di seguito la descrizione.

### Estrema violenza

**Roma.** A.L. membro della Comunità ebraica di Roma e figlio di un sopravvissuto a Dachau e Mauthausen, viene insultato e poi aggredito e ferito a colpi di coltello da un collega *rider* nei pressi di un *fastfood* in una zona centrale della Capitale. (21 marzo 2021)

### Aggressioni fisiche

**Belluno.** Due studenti, venuti a conoscenza delle origini ebraiche di un compagno di scuola, lo sottopongono ad una serie di molestie: facendogli il saluto fascista, tentando di disegnargli svastiche sul corpo ed aggredendolo con calci. (24 maggio 2021)

**Milano.** 3 ragazzi mediorientali sui 25 anni con bandiere palestinesi e algerine, passano davanti alla sinagoga di Via dei Gracchi e cominciano a sbandierare i rispettivi vessilli intonando un canto.

Un ragazzo Lubavitch che cammina in via Soderini – zona a folta presenza ebraica - viene avvicinato da tre giovani mediorientali che gli chiedono se è israeliano, alla risposta affermativa gli sputano addosso, mentre il ragazzo si allontana i tre individui scagliano un sasso che non lo colpisce. (23 maggio 2021).

**Sirmione.** Eli Danzig, ebreo di origini tedesche, 76 anni, gestore insieme al figlio Yair dell'hotel Kosher Holidays nella località turistica, si reca in un albergo vicino per parlare col proprietario che gli deve dei soldi dal 2019. Quest'ultimo lo aggredisce gridando e sputandogli in faccia: «*sporco ebreo da parte mia non vedrai un centesimo! Stai cercando di ricattarmi come tutti gli ebrei*». (21 agosto).

<sup>15</sup> L'Antenna Antisemitismo è un progetto promosso dall'UCEI in collaborazione con il CDEC e l'OSCAD (Osservatorio per la Sicurezza contro gli Atti Discriminatori).

<sup>16</sup> Il maggior numero è stato accolto nei mesi di gennaio (43), maggio (58) e novembre (43).

**Pisa.** Il giovane turista israeliano Elad Forgash, in visita a Pisa entra in un negozio in centro, il venditore bengalese gli chiede da dove proviene e alla sua risposta, il commerciante dice che odia Israele e gli ebrei, quando l'israeliano esce dal negozio inizia a percuoterlo con una statuetta della Torre di Pisa causandogli gravi ferite. (6 settembre<sup>17</sup>)

**Venezia.** Giovani studentesse molestano una compagna di scuola di religione ebraica spalmandole fette di prosciutto sul volto. (13 dicembre 2021).

### Episodi registrati dall'Antenna Antisemitismo

Mese	N. Episodi
Gennaio	33
Febbraio	15
Marzo	26
Aprile	12
Maggio	26
Giugno	11
Luglio	17
Agosto	13
Settembre	19
Ottobre	19
Novembre	21
Dicembre	14
<b>Totale</b>	<b>226</b>

Per l'elenco completo degli episodi di antisemitismo si veda il link sottostante:

<https://www.osservatorioantisemitismo.it/notizie/episodi-di-antisemitismo-in-italia/?anno=2021>

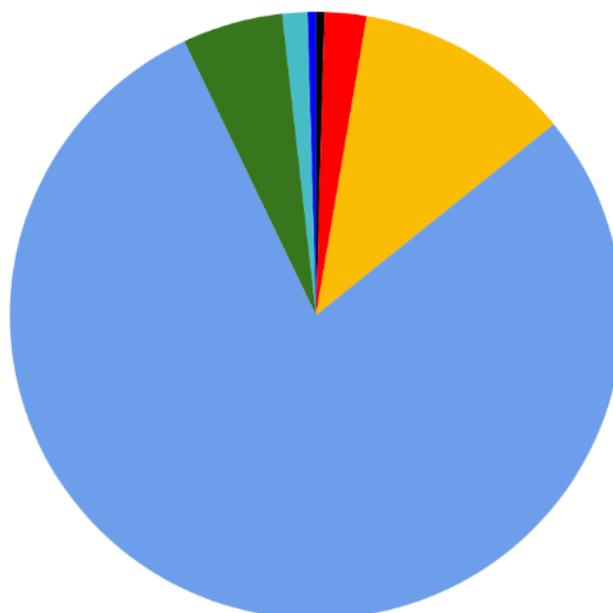
### Atti di antisemitismo rilevati dall'UNAR

L'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali – UNAR ha registrato nel 2021 **171** episodi di antisemitismo, di cui 30 online.

<sup>17</sup> L'aggressione è avvenuta il 31 agosto (<https://www.israelhayom.com/2021/09/06/israeli-tourist-victim-of-antisemitic-assault-in-italy/>) ma la notizia è stata comunicata all'Antenna antisemitismo e diffusa dai mezzi di comunicazione italiani il 6 settembre.

## Tipologia degli episodi registrati dall'Antenna Antisemitismo

- Estrema Violenza: 1
- Aggressioni: 5
- Minacce alle persone: 26
- Diffamazione e insulti: 178
- Graffiti: 12
- Vandalismo: 3
- Antisemitismo nei massmedia: 1



## Provenienza delle segnalazioni

Non ebrei o non dichiarati tali	127
Membri di Comunità ebraiche	82
Mezzi di comunicazione: ANSA, Avvenire, Castellinotizie, Corriere della Sera (2), Il Fatto Quotidiano, Il Foglio, Il Giorno, La Repubblica (5), La Stampa (3), Il Tirreno	17
<b>Totale</b>	<b>226</b>

## Localizzazione degli episodi di antisemitismo

Sui 226 episodi registrati nel corso del 2021, in **66** casi è stato possibile localizzare le città in cui hanno avuto luogo: Alessandria, Arezzo, Belluno, Biella, Bologna, Busto Arsizio (VA), Cagliari, Chioggia, Cinisello Balsamo, Cosenza, Ferrara (2), Genzano (RM), Lignano Sabbiadoro (UD), Livorno, Milano (12), Mondragone (CS), Montemurlo (Prato), Montignoso (Massa Carrara), Napoli (2), Padova, Paluzza (UD), Parma, Perugia (2), Pesaro, Pisa (2), Reggio Calabria (2), Rimini (2), Roma (7), Rosate (MI), San Donato Milanese, Sanremo, Savona, Sirmione, Torino (6), Trieste, Vazzola (TV), Venezia (2).

## Piattaforme web utilizzate per veicolare antisemitismo

Piattaforma	N. di episodi
Facebook	71
Twitter	26
YouTube	14
Zoom	8
Telegram	7
Vkontakte	7
TikTok	4
WhatsApp	3
Instagram	2
Siti web	37
Mail	1
Digitale terrestre	1
<b>Totale</b>	<b>181</b>

## Bersagli degli atti di antisemitismo

### Generici

170 episodi coinvolgono ebrei e/o enti ebraici indefiniti e descritti sulla base di cliché negativi: razzisti, ricchi, tirchi, tendenti al dominio ed alle cospirazioni, “sionisti”. Gli epiteti maggiormente utilizzati:

*Bruciasse tutti, Bestie, Shoah business, Beate le camere a gas, Suprematisti ebraici, Israhelliani, Sionisti veri antisemiti, Sionisti nazisti perfetti portano a compimento il disegno nazista, Talmudici, Nazismo e sionismo fratelli gemelli, Siete peggio dei nazisti, Sistema Satanico e Massonico, bruciate all’inferno, veleno giudaico, giudei al rogo, criminali maledetti, Lobby ebraica, Genia malefica, Un popolo che non può essere considerato appartenente alla specie umana, Bugiardi, invasori, stupratori, mafiosi, pedofili, merda destinata a concimare un mondo migliore, Frutto malato dell’olocausto (Israele), accendiamo i forni, Aronne Piperno<sup>18</sup>, porco ebreo maledetto brucerà all’inferno, Sistema Satanico Massonico, Ebrei talmudici, nazisionistidimerda, sistema controllato da suprematisti ebraici e sionisti, Israhell cancro dell’umanità, Sinagoga di satana, ashkenaziti<sup>19</sup> padroni del mondo, mandriani, lobby finanziaria giudaica, giudeo nazisti, sionisti peggio dei nazisti.*

**Sionista** (nelle sue molteplici declinazioni) è il termine maggiormente impiegato nelle polemiche contro gli ebrei, anche perché allontana l’accusa di antisemitismo (“non ce l’ho

<sup>18</sup> L’ebanista ebreo Aronne Piperno è una figura del famoso film “Il Marchese del Grillo” di Mario Monicelli (1981) e negli anni è diventato un meme antisemita.

<sup>19</sup> Secondo uno dei capisaldi dell’ideologia antisemita contemporanea, la quasi totalità degli ebrei attuali, identificati come ashkenaziti, sarebbero di origini kazare (popolazione di origine turca dell’Asia centrale convertita all’ebraismo nell’Alto medioevo) pertanto non avrebbero alcun diritto sulla Terra di Israele. Il tema del “complotto askenazita” è un recente mito del cospirativismo antisemita e descrive gli ashkenaziti come creature malvagie che governano occultamente il mondo al soldo di una crudele potenza ultraterrena, si vedano al proposito i video degli youtuber antisemiti Giovanni Cianti ed Eleonora Fanti.

con gli ebrei, ma solo con i sionisti". Viene usato trasversalmente e possiede un'accezione eminentemente negativa: il sionismo sarebbe sinonimo di Male metafisico ed i sionisti, in quanto adepti del Male, crudeli, assassini, mendaci, razzisti, ladri di organi, uccisori di bambini, avvelenatori.

56 riguardano individui ebrei e/o enti ebraici, anch'essi demonizzati e stereotipati secondo consolidate generalizzazioni negative. In alcuni casi le vittime non sono ebreo ma ritenute tali come il presidente del Torino calcio Urbano Cairo, il giornalista Marco Botti, e il ministro della salute Roberto Speranza ritenuto un "ebreo aschenazita" e/o uno "shabbes goy" (servo) al soldo della "lobby sionista".

Ecco l'elenco delle vittime (talvolta prese di mira più volte): Liliana Segre, Lia Tagliacozzo, Emanuele e Nedo Fiano, Sandra Di Castro, Micol Segre, Gaia Servadio, Carla Di Veroli, Ilaria J.J., A. L., T.B., L.V., famiglia Tedeschi, vittime ebreo del Mottarone , Eli Danzig, Elad Forgash, Lucio A., Guglielmo Migliocchi (alla memoria di), Robert Bourla (CEO di Pfizer), Gruppo editoriale GEDI/famiglia Elkann, Museo dell'ebraismo di Ferrara, MultiMedica/famiglia Schwarz, UCEI, Famiglia Agnelli/Elkann/Nasi, Comunità ebraica di Roma/museo dell'ebraismo di Roma, Comunità ebraica di Napoli, Comunità ebraica di Torino, Comunità ebraica di Venezia, lista di giornalisti "ebrei, S.B., ebrei milanesi.

Il principale bersaglio di attacchi antisemiti segnalati all'Antenna antisemitismo nel 2021 continua ad essere la senatrice a vita **Liliana Segre**, ciò emerge sia dagli atti segnalati all'Antenna antisemitismo, che dall'analisi di siti web e social network monitorati quotidianamente.

Gli attacchi contro Liliana Segre – dalla sua nomina a Palazzo Madama nel 2018 – sono diventati una consuetudine dell'antisemitismo italiano, il cui modello è costituito dalla diffusione sulle piattaforme sociali di insulti (dove ricorrono le fantasie di morte) e/o fotomontaggi offensivi atti ad attirare odio verso la senatrice, o ad irridere pesantemente la sua esperienza nel campo di sterminio di Auschwitz.

Ogni presa di posizione di Liliana Segre viene accolta da decine di post come il tweet sottostante.



Qui di seguito una breve antologia degli epiteti indirizzati contro Liliana Segre nel corso dell'anno sui social:

*Vecchia merdosa, strega, giudea, vergogna, al rogo, mummia, stronza, non sono riusciti neanche i tedeschi ad ammazzarla, serpe, ebrea che esce dal ghetto solo quando c'è da votare la fiducia, indifferente ai palestinesi, speculatrice, senatrice sulla pelle dei morti, ebrea del cazzo il Baffetto aveva ragione, mortaccisua, Tutankhamen, maledetta, vedova comunista, ha instradato gli italiani sul Binario 21(per il vaccino), traditrice del popolo italiano, fecaloma, Questa cotenna di maiale non va bene nemmeno insieme ai crauti, Sembra una foto osé, fa schifo (vaccinazione Segre ndr), muori, crepa, brucia.*

Liliana Segre viene vista anche come “un'agente sionista”, a maggio durante il conflitto tra il movimento terroristico Hamas e lo Stato di Israele ha subito molteplici attacchi da militanti dell'antisionismo di estrema sinistra o islamisti che l'hanno tacciata di essere complice e/o connivente nel “genocidio palestinese”.

### **Matrici ideologiche**

I 226 episodi registrati nel 2021 dall'Antenna Antisemitismo rientrano nelle seguenti cinque classificazioni elaborate sulla base dell'*Handbook for the practical use of the IHRA Working Definition of Antisemitism*<sup>20</sup>

8 Antigiudaismo tradizionale

65 Antisemitismo neonazista/neofascista, negazione e banalizzazione della Shoah

56 Odio verso lo stato di Israele

53 Odio verso gli ebrei in quanto tali<sup>21</sup>

44 Teorie antisemite della cospirazione

### **Inquadramento generale degli episodi**

La cornice in cui si inquadrano gli episodi di antisemitismo registrati nel 2021 - così come dei tre anni precedenti - è il **cospirativismo**<sup>22</sup>, articolato in una serie di racconti antiebraici: “Piano Kalergi”<sup>23</sup>, “Grande Reset”<sup>24</sup>, potere della “Lobby sionista”, pandemia sionista, etc.

La retorica dominante è quella **dietrologica** legata alle teorie antivacciniste: una “cabala” sionista avrebbe creato – con l'aiuto di “servi” gojim (non ebrei) - la crisi covid 19 per poter dominare il mondo in modo ancora più esteso e potersi maggiormente arricchire.

<sup>20</sup> <https://www.holocaustremembrance.com/news-archive/eu-handbook-practical-use-ihra-working-definition-antisemitism-published>

<sup>21</sup> Questa categorizzazione di odio antiebraico senza precise caratteristiche tende – generalmente - verso la destra neonazista/neofascista.

<sup>22</sup> Il cospirativismo consiste nella convinzione che gli ebrei/sionisti agiscano in tutte le vicende da dietro le quinte, specialmente in quelle tragiche (guerre, crisi economiche, pandemie).

<sup>23</sup> Secondo il “Piano Kalergi” gli ebrei-sionisti vorrebbero sostituire la popolazione europea con “allogeni” extraeuropei al fine di “meticciare” il continente per renderlo più ricettivo ai piani mondialisti-globalisti.

<sup>24</sup> Il “Grande Reset” è un nuovo mito cospirativo secondo cui le “élites globali” utilizzerebbero la pandemia da coronavirus per promuovere i propri interessi “cosmopoliti” e portare avanti un progetto “mondialista” volto a distruggere la sovranità e la prosperità di tutte le nazioni.

L'accusa antisemita più diffusa è quella legata a temi economici: oscure lobby ebraico-sioniste – grazie al potere tentacolare di mezzi di comunicazione, banche ed organismi internazionali *naturaliter* "sionisti" – governerebbero e dirigerebbero il mondo.

Gli antisemiti continuano ad immaginare gli ebrei secondo arcaiche e consolidate mitizzazioni giudeofobiche e usano tutti i più cupi miti demonizzanti: accusa del sangue, cannibalismo rituale, deicidio, odio per il genere umano, tendenza all'usura ed a fomentare complotti, avvelenamento.

Gli ebrei vengono sempre ritratti secondo antichi modelli fisiognomici mostrificanti di origine nazista e definiti sulla base di stereotipi negativi e privi di fondamento storico.



Gli ebrei vengono considerati tutti "sionisti" e il sionismo viene inteso come una sorta di male metafisico che li invaserebbe.

I primi mesi dell'anno, in particolare gennaio, sono stati caratterizzati da atti di antisemitismo legati al Giorno della Memoria, la matrice ideologica principale è stata quella dell'"Antisemitismo neonazista/neofascista, negazione e banalizzazione della Shoah". Una novità che ha destato particolare preoccupazione è il fenomeno dello zoombombing<sup>25</sup> (7 casi da gennaio ad aprile) contro istituzioni ebraiche in occasione di eventi dedicati alla Shoah.

La primavera, in coincidenza con il conflitto tra il movimento terroristico di Hamas ed Israele (7 – 21 maggio), il web dell'odio è stato colmato da commenti ed immagini contro Israele su cui sono stati proiettati stereotipi negativi che l'antisemitismo classico attribuiva agli ebrei (crudeltà, tendenza alla violenza, esclusivismo, separatismo, odio verso il genere umano), odio, e demonizzazione con l'equiparazione del Maghen David alla svastica, del premier Netanyahu ad Adolf Hitler e di Israele alla Germania nazista.

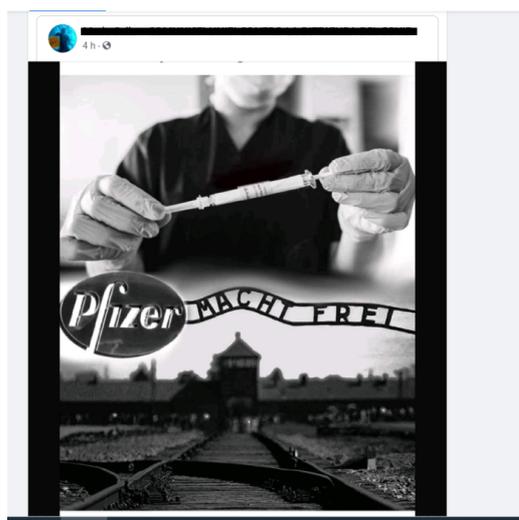
L'argomento polemico che ha innervato tutto il 2021 è stato quello della pandemia da coronavirus letta in chiave giudeofobica. Il tema ebrei-coronavirus è emerso nella primavera

<sup>25</sup> Lo Zoombombing consiste nell'unirsi a incontri sulla piattaforma digitale Zoom (o su altre simili) e prenderne il controllo pubblicando contenuti antisemiti e nazifascisti. Diverse istituzioni ebraiche sono state colpite da questo fenomeno, che spesso prevede la comparizione di svastiche sullo schermo. Lo zoombombing è iniziato in Italia nella primavera del 2020 e da novembre 2020 si è progressivamente amplificato, andando poi ad attenuarsi grazie ad un miglioramento dei sistemi di sicurezza informatici.

del 2020, ma è a partire del novembre 2020, in coincidenza con il secondo *lockdown*, che ha progressivamente assunto una rilevanza centrale.



A partire dal marzo 2021, quando è iniziata la campagna vaccinale promossa dal Governo presieduto da Mario Draghi<sup>26</sup>, il paragone *non vaccinati = ebrei ai tempi della Shoah* è diventato onnipresente. Nel *cyberspazio* complottista e nelle manifestazioni no-vax ha dominato l'uso della stella gialla contenente la scritta "non vaccinato", il fotomontaggio dell'entrata al campo di sterminio di Auschwitz con la scritta "Il vaccino rende liberi" e l'imputazione allo Stato di Israele di essere "nazi-vaccinista" e di voler imporre a livello globale le sue politiche di apartheid ai non vaccinati.



Gli ebrei/sionisti sono stati visti non tanto come "untori" ovvero creatori del virus, bensì come profittatori che dalla crisi pandemica ricavano enormi guadagni e nazisti che obbligano

<sup>26</sup> Il premier Mario Draghi è stato spesso attaccato nel *cyberspazio* complottista ed antisemita in qualità di "sionista", "Illuminato", maggiordomo del potere ebraico o nuovo Hitler (sic!).

alla vaccinazione ed impongono una nuova stella gialla e un nuovo Auschwitz a chi rifiuta il vaccino. L'accusa agli ebrei-sionisti di essere creatori del virus caratterizza il cyberspazio neonazista i cui adepti, specie quelli registrati sul social russo VK; postano orride caricature di mostruosi ebrei in veste di coronavirus.

## **Analisi dei social: 2021**

L'Osservatorio Antisemitismo ed altri enti internazionali che studiano l'odio online, sostengono che internet, e specialmente i social, sono il mezzo principale per la diffusione del discorso d'odio<sup>27</sup> e della propaganda antisemita.<sup>282930</sup> L'Osservatorio dalla fine degli anni '90 ha intrapreso un costante monitoraggio del cyberspazio antisemita con una particolare attenzione ai social network (Facebook, Twitter, VKontakte, YouTube, Telegram, TikTok, Instagram, LinkedIn, etc.). I contenuti antisemiti reperiti vengono regolarmente segnalati ai provider, e la maggior parte di essi non vengono rimossi. **Nel corso del 2021 sono stati raccolti 5.500 post e discussioni online (tra monitoraggio attivo e segnalazioni all'Antenna) con contenuti antisemiti e/o borderline.**

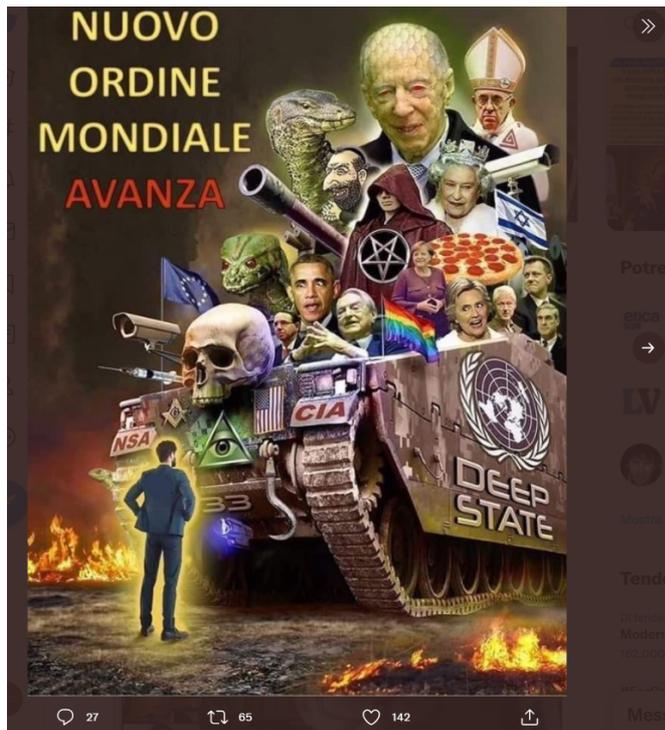
Ogni social ha un'utenza ed un linguaggio proprio, ciò ci induce ad utilizzare un approccio diverso per ogni piattaforma; alcune come Twitter, TikTok, Instagram e LinkedIn, permettono una più facile ricerca del contenuto e dei profili antisemiti attraverso l'utilizzo di parole chiave; a volte fisse (ebre-, sionist-, Israele, giudei, etc.), altre variano a seconda di polemiche o tendenze del momento (personaggi pubblici, etc.). In altre piattaforme, come Facebook e VKontakte, utilizziamo un approccio snowball, ossia, una volta trovato un profilo che condivide contenuti antisemiti, andiamo a cercarne altri simili tra i loro amici o sui commenti dei loro post, questo permette di individuare reti di profili antiebraici e le contaminazioni tra matrici diverse (antisemiti classici, neonazisti, fondamentalisti islamici e cattolici, etc.). Telegram, un misto tra social network e app di messaggi, è emerso nel 2021 come uno dei principali social per l'organizzazione delle proteste No Green Pass e la diffusione di fake news. Su Telegram vengono monitorati gruppi e canali sia con l'utilizzo di parole chiave, che con ricerche mirate, per es. in gruppi anti-vax.

<sup>27</sup> HateAid, The Landecker Digital Justice Movement, "Boundless hate on the internet – Dramatic situation across Europe", HateAid (2021). Disponibile su: [https://hateaid.org/wp-content/uploads/2021/11/HateAid-Report-2021\\_EN.pdf](https://hateaid.org/wp-content/uploads/2021/11/HateAid-Report-2021_EN.pdf)

<sup>28</sup> Camille Lhopitault, "Comparative report on the phenomena of online Antisemitism", Project Re-Act (2020). Disponibile su: <https://react.inach.net/wp-content/uploads/2020/10/Re-Act-Comparative-report-on-the-phenomena-of-online-antisemitism.pdf>

<sup>29</sup> CST, APT, "Twitter: the extent and nature of antisemitism on Twitter in the UK", CST (2021). Disponibile su: <https://cst.org.uk/data/file/d/9/APT%20and%20CST%20Twitter%20Report%202021.1639094424.pdf>

<sup>30</sup> "FOA Report: Antisemitism on the social platform VKontakte", FOA (2021). Disponibile su: <https://foantisemitism.org/wp-content/uploads/2021/11/FOA-Report-Antisemitism-on-the-social-platform-VKontakte.pdf>



Questi social sono stati scelti per vari motivi: un numero rilevante di utenti italiani; il loro utilizzo di un gruppo specifico di utenti italiani (per es. VK è la piattaforma preferita degli estremisti grazie alla scarsa moderazione); la facilità di svolgere ricerca; e la possibilità di analisi comparate con altri paesi.

Gli argomenti e tendenze rilevati dall'Osservatorio riflettono quelli individuati dai principali centri internazionali di ricerca sull'odio e l'antisemitismo, seppur calati nella realtà italiana. Nel 2021, abbiamo assistito ad una estremizzazione<sup>31</sup> nei diversi social e ad una sempre più frequente sovrapposizione e/o ibridazione tra forme diverse d'odio, come antisemitismo e misoginia,<sup>32</sup> omotrasfobia,<sup>33</sup> razzismo, islamofobia, abilismo,<sup>34</sup> etc. Gli ebrei sono bersaglio sia come singoli (Liliana Segre, David Parenzo, Gad Lerner, George Soros, etc.) sia come collettività. Non devono essere sottovalutati i post in sostegno alla senatrice, che sono la molto più numerosi.

La pandemia da Covid-19 ha fornito l'occasione per la propagazione di contenuti antisemiti in chiave complottista.<sup>35</sup> Questo fenomeno non riguarda solo l'Italia, ma interessa vari paesi—come evidenziano le recenti ricerche della Commissione Europea,<sup>36</sup> dell'Hope

<sup>31</sup> "Mappa dell'Intolleranza 6.0: l'odio su Twitter crolla, ma si radicalizza. Antisemitismo più concentrato nella date simbolo", Bet Magazine Mosaico (2021). Disponibile su: <https://www.mosaico-cem.it/attualita-e-news/mappa-intolleranza-twitter/>

<sup>32</sup> David Lawrence, Dr. Limor Simhony-Philpott and Danny Stone MBE, "Antisemitism & Misogyny: Overlap and Interplay", Hope Not Hate (2021), disponibile su: <https://hopenothate.org.uk/2021/09/26/antisemitism-misogyny-overlap-and-interplay/>. We Are Truthers, "We Are Truthers | Misogyny", YouTube (2021), disponibile su: <https://youtu.be/xHaDIUCcmkk>

<sup>33</sup> <https://twitter.com/holocaustcenter/status/1390728363145416705?s=20>

<sup>34</sup> "L'abilismo è la discriminazione nei confronti delle persone disabili [...]". Abilismo, Wikipedia, disponibile su: <https://it.wikipedia.org/wiki/Abilismo>

<sup>35</sup> Erica Hellerstein, "The fevered world of antisemitic vaccine conspiracies", CodaStory (2021), disponibile su: <https://www.codastory.com/disinformation/anti-semitism-anti-vaxxers/>

<sup>36</sup> European Commission, Directorate-General for Justice and Consumers, Milo Comerford, Lea Gerster, "The rise of antisemitism online during the pandemic: a study of French and German content", Publications Office (2021). Disponibile su: <https://data.europa.eu/doi/10.2838/408086>

Not Hate,<sup>37</sup> dell'IFFSE—<sup>38</sup> e ha favorito la crescita del pensiero antisemita ed estremista, come riferito da FRA,<sup>39</sup> INACH,<sup>40</sup> ISD,<sup>41</sup> e dai principali media.<sup>42</sup> In Italia, questo materiale è circolato nelle diverse piattaforme social, secondo le nostre analisi i principali veicoli sono stati Facebook, Twitter, VK e Telegram. I temi sono simili a quelli dell'anno scorso, ossia: ebrei come creatori o untori del Covid; teorie complottiste legate a persone ebreo o ritenute tali in posizioni influenti (CEO della Pfizer e della Moderna, il Ministro Speranza, etc.); la pandemia come parte di un piano di Soros, Gates, NWO per sovvertire e/o sostituire la società occidentale, ridurre le nascite, etc. Questi argomenti si collegano alla storica accusa del potere ebraico.

Il Covid è stato la spinta per la riattivazione della banalizzazione della Shoah, che si è intensificata con l'inizio delle manifestazioni contro il Green Pass. Ad agosto, per es. un tweet della Comunità Ebraica di Roma che annunciava la necessità di presentazione del Green Pass per accedere al museo è stato inondato di commenti che paragonavano il green pass alla stella gialla imposta dai nazisti agli ebrei e alla "mancanza di memoria" da parte della comunità. Tra i gruppi No-Vax su Telegram si trovano negatori della Shoah che, in funzione anti-vaccinista, si definiscono i "nuovi ebrei" sottoposti ad una dittatura nazi-sanitaria, da lì lo slogan "*Il vaccino rende liberi*". I No-Vax italiani non sono stati gli unici ad accostare le misure sanitarie intraprese dai diversi governi per contenere la pandemia; infatti, questa tattica è stata adottata da vari manifestanti in tutte le parti del mondo. Di recente un manifestante è stato condannato in Germania per aver minimizzato la Shoah paragonando il momento presente all'Olocausto.<sup>43</sup>

<sup>37</sup> Gregory Davis, et al. "Antisemitism In The Digital Age: Online Antisemitic Hate, Holocaust Denial, Conspiracy Ideologies And Terrorism In Europe", Hope Not Hate (2021). Disponibile su <https://hopenothate.org.uk/2021/10/13/antisemitism-in-the-digital-age-online-antisemitic-hate-holocaust-denial-conspiracy-ideologies-and-terrorism-in-europe/>

<sup>38</sup> Hannah Rose, "Pandemic Hate: COVID-related Antisemitism and Islamophobia, and the Role of Social Media", Institute for Freedom & Faith in Europe (2021). Disponibile su: [https://www.iffse.eu/wp-content/uploads/2021/10/IFFSE-report-Entwurf-Doppelseiten-12\\_13-10-21.pdf](https://www.iffse.eu/wp-content/uploads/2021/10/IFFSE-report-Entwurf-Doppelseiten-12_13-10-21.pdf)

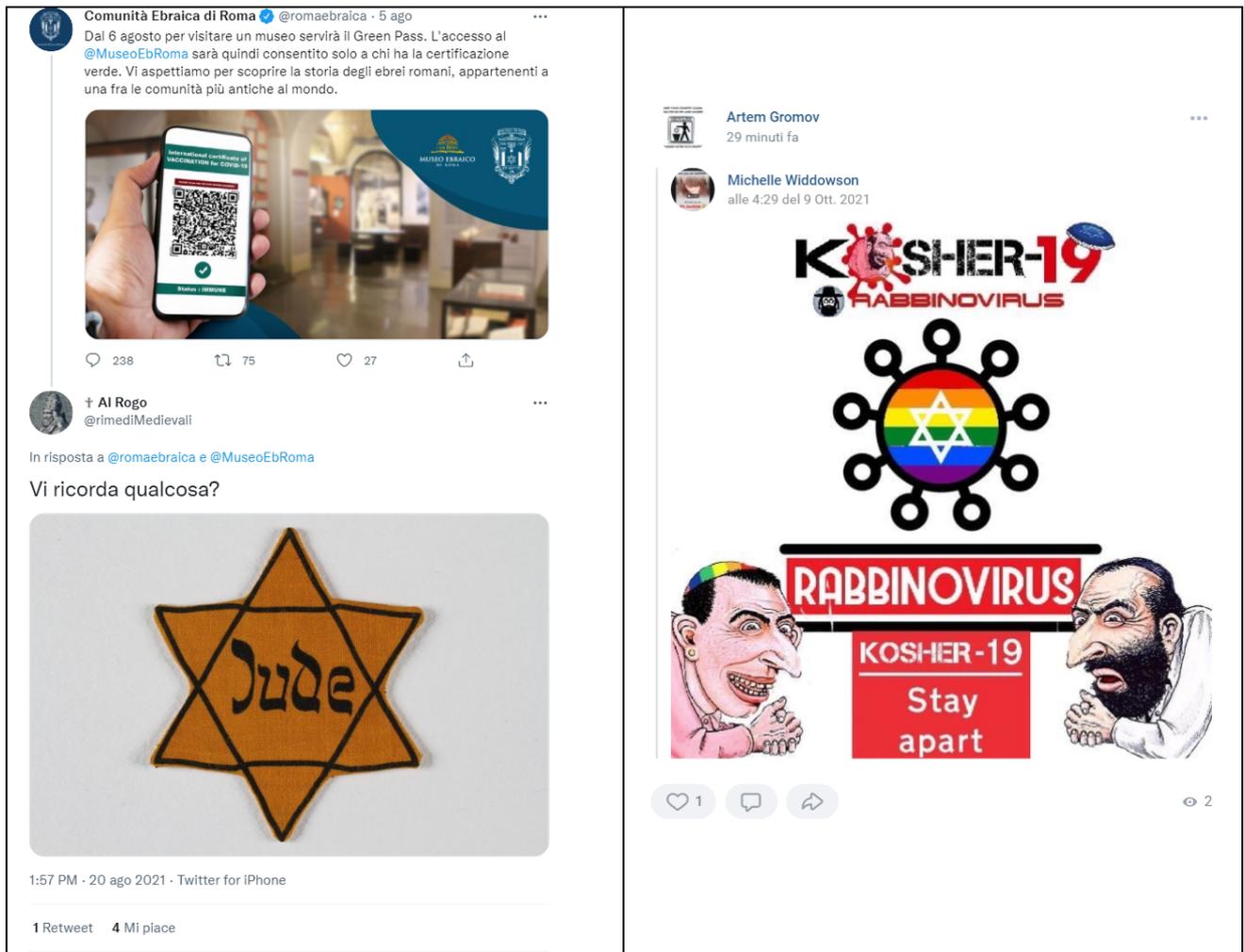
<sup>39</sup> "COVID-19 has led to re-kindling of antisemitism across Europe, says rights agency", Euronews (2021). Disponibile su: <https://www.euronews.com/2021/11/09/covid-19-has-led-to-re-kindling-of-antisemitism-across-europe-says-rights-agency>

<sup>40</sup> Adinde Schoorl, "The Rise of Conspiracies in Spreading Online Hate – a state of the art report", INACH (2021). Disponibile su: [https://www.inach.net/wp-content/uploads/State-of-the-art-report-2021\\_V6.pdf](https://www.inach.net/wp-content/uploads/State-of-the-art-report-2021_V6.pdf)

<sup>41</sup> "Between Conspiracy and Extremism: a long covid threat? Introductory Paper", ISD (2021). Disponibile su: [https://www.isdglobal.org/wp-content/uploads/2021/12/Between-Conspiracy-and-Extremism\\_A-long-COVID-threat\\_Introductory-Paper.pdf](https://www.isdglobal.org/wp-content/uploads/2021/12/Between-Conspiracy-and-Extremism_A-long-COVID-threat_Introductory-Paper.pdf)

<sup>42</sup> Charlotte Jee, "Covid conspiracy theories are driving people to anti-Semitism online", MIT Technology Review (2021), disponibile su: "<https://www.technologyreview.com/2021/10/13/1037035/covid-conspiracy-theories-are-driving-people-to-antisemitism-online/>". Ben Quinn, "Far-right Covid conspiracy theories fuelling antisemitism, warn UK experts", The Guardian (2021), disponibile su: <https://www.theguardian.com/world/2021/oct/12/far-right-covid-conspiracy-theories-fuelling-antisemitism-warn-uk-experts>. Dan Sabbagh, "Pandemic has spurred engagement in online extremism, say experts", The Guardian (2021), disponibile su: <https://www.theguardian.com/world/2021/oct/19/covid-pandemic-spurred-engagement-online-extremism>

<sup>43</sup> Gabriella Mazzeo, "Germania, paragonare i vaccini all'Olocausto è reato: sanzioni per chi indossa stella di David in piazza", Fanpage (2021). Disponibile su: <https://www.fanpage.it/attualita/germania-pene-piu-severe-per-chi-indossa-la-stella-di-david-durante-le-manifestazioni-no-vax/>



L'antisemitismo legato ad Israele è stato uno dei temi "caldi" di quest'anno, con un picco a maggio in occasione dell'operazione "Guardiano delle Mura". Sia online che offline, maggio, ed in minor misura i mesi successivi, sono stati segnati da discorsi antisionisti mischiati con antisemitismo, in Italia e all'estero.<sup>44</sup> Alcuni dei temi sono le accuse di parzialità o silenzio dei principali mezzi di comunicazione: "danno troppo spazio ad Israele", "parlano solo dei razzi di Hamas"; i paragoni e collegamenti tra la Shoah ed Israele: "loro [gli ebrei] hanno subito la Shoah, come fanno a fare questo ai palestinesi?", da lì l'accusa di "Nazisionismo"; ogni sostegno ad Israele viene visto come "servitù" da una parte degli utenti. L'aumento del discorso antisemita legato ad Israele durante il conflitto israelo-palestinese è stato presente—anche in forme più radicali—all'estero, come si vede nelle ricerche prodotte

<sup>44</sup> Nathan Greppi, "Regno Unito: aumentati gli episodi di antisemitismo durante l'operazione a Gaza", Bet Magazine Mosaico (2021). Disponibile su: <https://www.mosaico-cem.it/attualita-e-news/mondo/regno-unito-antisemitismo-operazione-gaza/>

dal CST,<sup>45</sup> RIAS/IIBSA,<sup>46</sup> INSS,<sup>47</sup> e da quanto riportato sui media.<sup>48</sup> L'episodio che ha coinvolto il bambino israeliano sopravvissuto alla tragedia del Mottarone è stato strumentalizzato da alcuni utenti di Twitter che in seguito al rapimento da parte del nonno hanno sferrato critiche contro Israele e/o il sionismo, proiettando su Israele l'antico stereotipo dell'ebreo rapitore/uccisore di bambini.



<sup>45</sup> "Antisemitic Incidents: January-June 2021", CST (2021). Disponibile su: <https://cst.org.uk/public/data/file/f/c/Incidents%20Report%20Jan-Jun%202021.pdf>

<sup>46</sup> Ben Cohen, "Eruption' of Antisemitism in Germany During Israel-Hamas Conflict Shows Need for Authorities to Boost Protection Efforts, Says New Report", *Algemeiner* (2021). Disponibile su: <https://www.algemeiner.com/2021/11/25/eruption-of-antisemitism-in-germany-during-israel-hamas-conflict-shows-need-for-authorities-to-boost-protection-efforts-says-new-report/>

<sup>47</sup> Shahr Eilam, Tom Eshed, "Increased Antisemitism in the United States Following Operation Guardian of the Walls: Permanent or Short-Lived?", *INSS* (2021). Disponibile su: <https://www.inss.org.il/publication/antisemitism-and-guardian-of-the-walls/>

<sup>48</sup> "Israel-Palestinian conflict fuels antisemitism in U.S. and Europe", *CBS News* (2021). Disponibile su: <https://www.cbsnews.com/news/israel-palestinian-conflict-fuels-anti-semitism-us-and-europe/>.

## 5. EDITORIA CON CONTENUTI ANTISEMITI

L'Osservatorio antisemitismo ha registrato per il 2021 la pubblicazione di 90 libri con contenuti antisemiti (65 nel 2020), di cui 25 sono classici e 65 novità.

Tutti rientrano nell'ambito della saggistica e sono incasellabili in quattro macroaree:

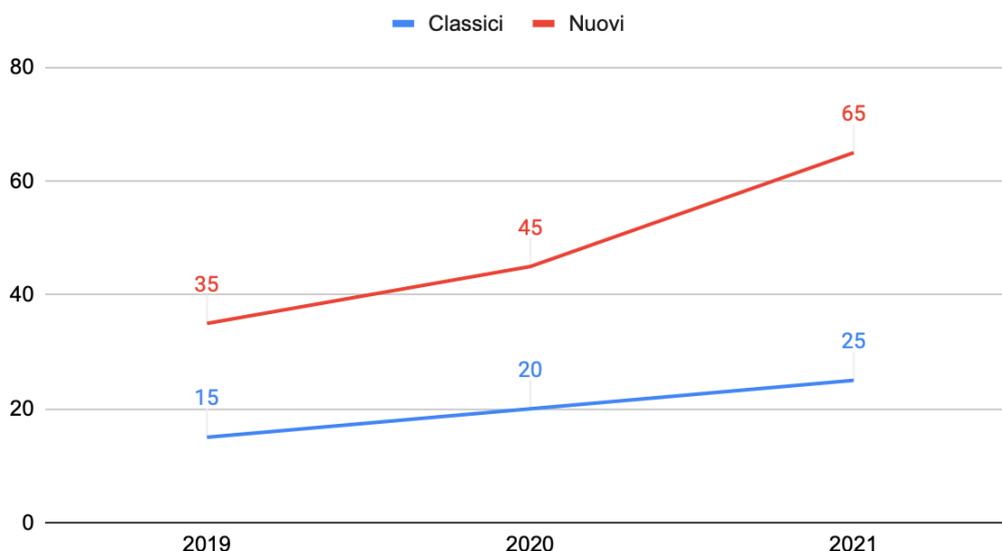
54 Potere ebraico sul mondo (economia, finanza, società, etc.).

24 Antisemitismo neonazista/neofascista e negazione della Shoah (Olocausto).

11 Odio verso gli ebrei in quanto tali.

1 Antigiudaismo tradizionale.

Libri con contenuti antisemiti



L'elenco non contempla i classici della letteratura (es. *Ivanhoe* di Walter Scott) che includono elementi di antisemitismo, bensì solo opere (classici o novità) rivolte – con varie sfumature – alla polemica contro gli ebrei.

Le case editrici specializzate nella pubblicazione di questi libri sono sempre più attive e nei loro cataloghi ogni anno si aggiungono nuovi testi.

I più produttivi pamphlettisti antisemiti sono circa una trentina.

Un settore editoriale in progressiva crescita è quello complottista, a cui la pandemia da coronavirus ha dato grande spinta e legittimazione.

Alcuni gruppi editoriali continuano a pubblicare o ripubblicare opere (alcune giunte ormai alla sesta edizione) dove teorie della cospirazione (controllo occulto della società operato da organismi transnazionali, crisi economiche, sociali e sanitarie causate da poteri nascosti, "omosessualizzazione" e "meticciamiento" della società, "Piano Kalergi", "Grande Sostituzione", "usurocrazia", dei alieni della Bibbia, etc.) si ibridano con i miti classici della giudeofobia (tendenza degli ebrei alle cospirazioni, alla perfidia e all'usura, allo sfruttamento ed alla violenza, etc.) dando origine a pamphlet che delineano scenari apocalittici e che incontrano il favore del grande pubblico.

Le opere di saggistica cospirativa sono sempre state numerose, anche perché rivolte ad un'utenza trasversale rispetto a quello della destra radicale, ma mai come nel 2021 si è assistito ad una tale messe di pubblicazioni, alcune con picchi di vendita da best seller.

Gli autori di questa libellistica dietrologica godono di un grande seguito, anche sui loro profili social dove videoconferenze e presentazioni ottengono centinaia di migliaia di visualizzazioni.

L'editoria della destra radicale è quella più consolidata, sostanzialmente immutata da decenni e incapace di elaborazione teorico-politica, continua a ripubblicare i suoi capisaldi ideologici: Adolf Hitler, Joseph Goebbels, Léon Degrelle, Giovanni Preziosi, etc.

Prolifici anche gli editori *youcanprint* specializzati nella libellistica antisemita classica e contemporanea (es. *Orrore giudaico lungo i secoli*, *Israele e il dominio sul mondo*, *L'ombra di Giuda*), e le auto-pubblicazioni. In questo ambito non manca mai la ripubblicazione de *I Protocolli dei savi anziani di Sion*. Quest'opera fondamentale della polemistica contro gli ebrei, da circa un decennio viene rieditata ogni anno<sup>49</sup> da case editrici diverse e sempre in chiave propagandistica.

La pubblicazione dei *Protocolli* non costituisce un reato per la giurisprudenza italiana<sup>50</sup>, inoltre gli editori che li diffondono ricorrono ad una serie di espedienti (ad esempio sostenendo che gli autori dei Protocolli non sarebbero tutti gli ebrei ma "solo" i "sionisti") per evitare accuse di antisemitismo.

Le case editrici che pubblicano materiale contro gli ebrei sono numerose, alcune presenti da 50/60 anni.

Queste tipologie di libri non ricevono attenzione da parte dei mezzi di comunicazione istituzionale; tuttavia, vengono capillarmente recensite dai numerosi social network, siti web, forum e riviste (cartacee e digitali) appartenenti a circoli militanti (complottilisti, no vax, di estrema destra, etc.). I saggi incentrati su teorie della cospirazione raggiungono eccellenti livelli di vendite.

Tutti questi volumi sono reperibili anche (e soprattutto) nelle principali librerie online, inoltre sono numerosi anche i siti web che permettono l'auto-pubblicazione delle opere e dove è possibile trovare la più cupa libellistica antisemita.

I libri pubblicati dalle case editrici afferenti alla destra radicale ne simboleggiano l'autoreferenzialità e la scarsa capacità di elaborazione teorico-politica, esemplificata dalla riproposizione degli stessi miti, argomenti e figure che ne hanno contrassegnato la storia. Quest'area ideologica ha ormai caratteri metapolitici di mera testimonianza.

Diverso invece il discorso per la galassia complottilista: le sue retoriche – temi trasversali ed ormai ben radicati nella società italiana anche ad alti livelli – sono diventate i principali vettori per la diffusione di accuse contro gli ebrei, si pensi ai numerosi libelli che smaschererebbero i poteri occulti (le famiglie Rothschild e Warburg, il gruppo Bilderberg,

<sup>49</sup> I Protocolli dei savi di Sion dalla caduta del Fascismo sino alla prima metà degli anni '90 hanno avuto quattro edizioni, di cui tre apologetiche per editori antisemiti, poi, progressivamente le pubblicazioni si sono moltiplicate sino ad arrivare alla prepotente crescita degli anni più recenti.

<sup>50</sup> Vedi, Tommaso Levi, "Lotta al razzismo e all'antisemitismo, essenziale una normativa più efficace" <https://moked.it/blog/2022/01/02/lotta-al-razzismo-e-allantisemitismo-essenziale-una-normativa-piu-efficace/>

l'Unione Europea, etc.) che, da dietro le quinte, agirebbero per disgregare (strumento principe la pandemia da coronavirus) il mondo al fine di ricostruirlo su basi "sioniste" per poi dominarlo.

## 6. POLITICHE DI CONTRASTO ALL'ANTISEMITISMO

### Unione Europea

Nell'ottobre la Commissione UE lancia la strategia per lotta all'antisemitismo e la promozione della vita ebraica: <<[...] per la prima volta nella storia delle istituzioni europee, una strategia ad hoc per combattere l'antisemitismo e promuovere la vita ebraica in Europa. Lo ha annunciato il vicepresidente della commissione Margaritis Schinas al termine del Collegio dei commissari tenutosi a Strasburgo. La strategia europea si compone di tre azioni: 'prevenire e combattere ogni forma di antisemitismo'; proteggere e promuovere la vita ebraica in Europa; educazione e ricerca della memoria dell'Olocausto'. 'L'antisemitismo continua ad essere una minaccia attuale e spaventosa', ha sottolineato Schinas. 'L'antisemitismo non è un problema per gli ebrei, ma per chi è antisemita. È incompatibile con qualsiasi valore europeo e con i diritti umani. Noi lo vogliamo combattere in ogni forma', ha spiegato Schinas presentando la proposta della commissione. Tra le azioni che la commissione propone di mettere in campo c'è anche quello alla battaglia contro gli 'haters'.>><sup>51</sup>

A novembre, la delegazione italiana presso l'IHRA pubblica in italiano le linee guide sulla distorsione della Shoah: "Riconoscere e combattere la distorsione della Shoah. Raccomandazione per quanti rivestono responsabilità politiche."<sup>52</sup> Sempre a novembre, l'OSCE/ODIHR ha pubblicato in italiano nuovi sussidi didattici sugli ebrei e l'ebraismo.<sup>53</sup>

A dicembre la Commissione Europea propone di estendere l'elenco dei "reati dell'UE" all'incitamento all'odio e ai reati generati dall'odio.<sup>54</sup>

### Italia

Le istituzioni pubbliche sono impegnate nel combattere rigurgiti antisemiti con azioni di educazione, vigilanza e prevenzione. Politici, rappresentanti delle istituzioni e personaggi pubblici esprimono in modo aperto il loro rifiuto verso qualsiasi atto di antisemitismo.

Le forze dell'ordine manifestano sensibilità ed efficienza nel contrasto all'antisemitismo<sup>55</sup> e proteggono le istituzioni ebraiche.

Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, così come i suoi predecessori, e tutti i leader politici, si esprimono contro l'antisemitismo, anche il Pontefice<sup>56</sup> fa sentire la sua voce contro razzismo e antisemitismo.

Il primo ministro Mario Draghi, incontrando il 4 giugno a Roma il presidente del World Jewish Congress Ronald Lauder e la Presidente dell'Unione delle Comunità Ebraiche

<sup>51</sup> [https://www.ansa.it/europa/notizie/rubriche/altrenews/2021/10/05/commissione-ue-lancia-piano-per-lotta-allantisemitismo\\_fbf2de76-fc70-48d7-bb03-da9cb65b539b.html](https://www.ansa.it/europa/notizie/rubriche/altrenews/2021/10/05/commissione-ue-lancia-piano-per-lotta-allantisemitismo_fbf2de76-fc70-48d7-bb03-da9cb65b539b.html)

<sup>52</sup> <https://www.osservatorioantisemitismo.it/articoli/riconoscere-e-combattere-la-distorsione-della-shoah-raccomandazioni-per-quanti-rivestono-responsabilita-politiche/>

<sup>53</sup> <https://www.osservatorioantisemitismo.it/articoli/nuovi-sussidi-didattici-per-il-contrasto-allantisemitismo/>

<sup>54</sup> [https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip\\_21\\_6561](https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_21_6561)

<sup>55</sup> <https://www.osservatorioantisemitismo.it/approfondimenti/nuovo-rapporto-della-polizia-su-caratteristiche-e-normativa-di-contrasto-degli-hate-crimes/?hilite=%27oscad%27>

<sup>56</sup> <https://www.osservatorioantisemitismo.it/articoli/bratislava-papa-francesco-condanna-lantisemitismo/>

Italiane Noemi Di Segni, ha espresso <<forte impegno” contro l’antisemitismo>><sup>57</sup>, sempre il premier Draghi a settembre, partecipando all’Interfaith Forum di Bologna ha concluso i lavori condannando l’estremismo religioso e l’antisemitismo definendolo <<un fenomeno in preoccupante crescita>><sup>58</sup>.

Nell’ottobre 2021, in sosta al Memoriale della Shoah di Milano<sup>59</sup> il Presidente Draghi ha ribadito l’impegno del Governo italiano contro razzismo ed antisemitismo: <<Dobbiamo agire sulle radici profonde del razzismo e dell’antisemitismo e contrastare le loro manifestazioni violente, arginare ogni forma di negazionismo. Sono una minaccia al nostro vivere civile. Alla nostra libertà.>>

Il 23 novembre, il Ministro dell’istruzione Patrizio Bianchi ha illustrato le nuove “Linee guida per la lotta all’antisemitismo nella scuola”<sup>60</sup>, un testo che si accompagna alla traduzione in italiano dei sussidi didattici sullo stesso tema proposti dall’OSCE. Questi nuovi strumenti di lavoro, agili e ben concepiti, segnano l’attenzione che il Ministero dell’Istruzione riserva a questi temi. Si tratta forse del primo effettivo prodotto di quella Strategia di contrasto all’antisemitismo elaborata in Europa e oggi anche in Italia, grazie al lavoro promosso dalla Coordinatrice nazionale per la lotta all’antisemitismo Milena Santerini.

Il primo novembre, i dirigenti della Serie A, la massima divisione professionistica del campionato italiano di calcio maschile, hanno comunicato di aver adottato la definizione operativa di antisemitismo dell’IHRA<sup>61</sup>.

A dicembre, nei “Colloqui ebraici-cristiani” a Camaldoli, è stato presentato un progetto comune tra l’UCEI e la CEI (Conferenza Episcopale Italiana) per la produzione di alcune schede <<riguardanti i fondamentali della tradizione ebraica, da consegnare agli editori dei libri di testo per l’insegnamento della religione cattolica, in modo che nella stesura dei testi gli autori evitino il più possibile errori e distorsioni, superando in questo modo interpretazioni ambigue o scorrette che spesso portano a semplificazioni e luoghi comuni.>><sup>62</sup>

<sup>57</sup> <https://www.osservatorioantisemitismo.it/articoli/palazzo-chigi-incontro-tra-il-primoministro-mario-draghi-il-presidente-del-world-jewish-congress-ronald-lauder-e-la-presidente-dellunione-delle-comunita-ebraiche-italiane-noemi-di-segni/>

<sup>58</sup> <https://www.osservatorioantisemitismo.it/articoli/intervento-del-premier-mario-draghi-nellambito-dellinterfaith-forum/>

<sup>59</sup> <https://www.osservatorioantisemitismo.it/articoli/sosta-al-memorale-della-shoah-di-milano-per-il-presidente-del-consiglio-mario-draghi-al-suo-fianco-liliana-segre/>

<sup>60</sup> <https://www.osservatorioantisemitismo.it/articoli/roma-illustrate-le-linee-guida-per-la-lotta-allantisemitismo-nella-scuola/>

<sup>61</sup> <https://www.osservatorioantisemitismo.it/articoli/la-serie-a-di-calcio-adotta-la-definizione-ihra-di-antisemitismo/>

<sup>62</sup> <https://www.agensir.it/chiesa/2021/12/06/mons-russo-lantisemitismo-non-deve-avere-diritto-di-cittadinanza/>

## 7. Osservatorio Antisemitismo: Missione e obiettivi

L'Osservatorio antisemitismo è un settore della Fondazione Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea - CDEC, fondato nel 1975, che monitora quotidianamente l'antisemitismo nelle sue molteplici manifestazioni, rivolgendo particolare attenzione ai diversi caratteri del fenomeno, alle sue differenti matrici e forme. L'azione di monitoraggio assicura la copertura dell'intero territorio nazionale. In Italia il settore offre un servizio unico nel suo genere e viene utilizzato per studi e indagini di carattere storico, sociologico e giornalistico.

L'Osservatorio raccoglie e registra le azioni di antisemitismo (aggressioni fisiche o verbali, scritte e graffiti, insulti in rete, discorsi pubblici, ecc.), elabora i dati sugli episodi di ostilità antiebraica, svolge indagini sull'opinione pubblica e realizza studi mirati. Particolare impegno è rivolto al monitoraggio dell'antisemitismo in rete per la nuova complessa realtà dell'antisemitismo 2.0: l'uso dei social network per condividere la demonizzazione di Israele, le teorie cospirative, la negazione della Shoah, e i classici temi dell'antisemitismo con l'intenzione di creare accettabilità sociale per questi argomenti.

L'archivio dell'Osservatorio possiede la più ricca biblioteca di testi antisemiti pubblicati dal 1945 a oggi. Inoltre, conserva numerose collezioni di riviste di matrice antisemita, un'ampia raccolta di fotografie, registrazioni audio e video.

Nel 2006 è stato attivato il sito [www.osservatorioantisemitismo.it](http://www.osservatorioantisemitismo.it) che viene quotidianamente aggiornato con articoli, notizie e ricerche tratti dalla stampa nazionale ed estera, da siti Internet e dai blog. Il sito ha circa 300 contatti quotidiani, con picchi di 4mila. Vi si trovano articoli di giornale, studi, ricerche, segnalazioni, dibattiti, dichiarazioni pubbliche e indagini di carattere scientifico.

L'Osservatorio si rivolge a istituzioni, scuole, educatori e studenti, studiosi, ai comunicatori e facilitatori sociali e al più vasto pubblico. Suo obiettivo è quello di accrescere la sensibilità verso il pregiudizio antiebraico, educare al rispetto della diversità e sostenere le azioni di contrasto da chiunque svolte.

*<<L'antisemitismo è una minaccia agli ebrei ma è anche una minaccia alle nostre democrazie e valori>>* — Ursula von der Leyen, Presidentessa della Commissione Europea.<sup>63</sup>

## 8. Metodologia

L'Osservatorio antisemitismo classifica come episodio di antisemitismo ogni atto intenzionale rivolto contro persone, organizzazioni o proprietà ebraiche, in cui vi è la prova che l'azione ha motivazioni o contenuti antisemiti, o che la vittima è stata presa di mira in quanto ebrea o ritenuta tale. L'Osservatorio, in tal senso, fa propria la definizione operativa di antisemitismo dell'International Holocaust Remembrance Alliance – IHRA.<sup>64</sup>

La metodologia per la registrazione e la catalogazione degli atti di antisemitismo, le tipologie<sup>65</sup> all'interno delle quali l'Osservatorio antisemitismo rubrica gli episodi sono il risultato di un sistema di analisi codificato e condiviso con altre istituzioni internazionali come il Kantor Center for the Study of Contemporary European Jewry dell'Università di Tel Aviv<sup>66</sup>, il Community Security Trust di Londra<sup>67</sup> ed il Coordinamento parlamentare per la lotta contro l'antisemitismo<sup>68</sup>

L'Osservatorio viene a conoscenza degli episodi di antisemitismo attraverso i principali mezzi di comunicazione e le segnalazioni all'Antenna antisemitismo<sup>69</sup>. Il numero effettivo degli episodi di antisemitismo è superiore rispetto a quello registrato, poiché la denuncia o la visibilità degli episodi varia secondo la tipologia; è più facile avere notizia di quelli più gravi mentre le offese verbali o scritte vengono più raramente denunciate.

Inoltre, da anni è diventato fondamentale monitorare i contenuti antisemiti nel web che vengono registrati in base alle forme e alle categorie espresse. Questi studi completano la comprensione del fenomeno dell'antisemitismo e le specificità di quello che si esprime online.

Solo dall'insieme di questi indicatori e della documentazione raccolta si può cercare di interpretare e descrivere la complessità dell'antisemitismo nei suoi molteplici aspetti, culturali, psicologici, ideologici.

64 [www.holocaustremembrance.com/it/resources/working-definitions-charters/la-definizione-di-antisemitismo-dellalleanza-internazionale](http://www.holocaustremembrance.com/it/resources/working-definitions-charters/la-definizione-di-antisemitismo-dellalleanza-internazionale)

65 [www.osservatorioantisemitismo.it/episodi-di-antisemitismo-in-italia/](http://www.osservatorioantisemitismo.it/episodi-di-antisemitismo-in-italia/)

66 [//en-humanities.tau.ac.il/kantor](http://en-humanities.tau.ac.il/kantor)

67 [cst.org.uk/](http://cst.org.uk/)

68 [www.osservatorioantisemitismo.it/articoli/la-professoressa-milena-santerini-nominata-coordinatore-nazionale-per-la-lotta-contro-lantisemitismo/?hilito=%27santerini%27](http://www.osservatorioantisemitismo.it/articoli/la-professoressa-milena-santerini-nominata-coordinatore-nazionale-per-la-lotta-contro-lantisemitismo/?hilito=%27santerini%27)

69 [www.osservatorioantisemitismo.it/antenna-antisemitismo/](http://www.osservatorioantisemitismo.it/antenna-antisemitismo/)